



Conoscenza della previdenza

Ancora molto da recuperare nelle conoscenze finanziarie relative alla previdenza per la vecchiaia.

Ciber-resilienza

Importante il ruolo degli assicuratori nella gestione dei ciber-rischi.

Polo di riassicurazione

I riassicuratori sono un motore di crescita per il settore.

La rivista annuale
dell'Associazione Svizzera d'Assicurazioni
per l'Assemblea generale 2023

ASA | SVV

Sommario

PREVIDENZA PER LA VECCHIAIA STABILE

8



I TEMI FINANZIARI HANNO LA MASSIMA PRIORITÀ, MA MANCA LA CONOSCENZA

Ci sono lacune da colmare nelle conoscenze finanziarie relative alla previdenza per la vecchiaia.

LE PMI HANNO BISOGNO DI UNA PREVIDENZA PROFESSIONALE EFFICIENTE

Andri Silberschmidt spiega quali regolamentazioni ritiene sensate.

UN PATTO GENERAZIONALE VALIDO

Il patto generazionale è più della semplice previdenza per la vecchiaia, spiega Jérôme Cosandey, direttore romando di Avenir Suisse.

STANDARD DI SOSTENIBILITÀ

16



INDICATORI PER LA SOSTENIBILITÀ

Per l'impegno a favore della sostenibilità questi standard sono importanti.

SOSTENIBILITÀ: LA SFIDA DELL'UNDERWRITING

Gli assicuratori promuovono la trasformazione sostenibile.

04 EDITORIALE

Urs Arbter osserva una concezione diversa della sicurezza e ribadisce l'importanza di condizioni quadro a sostegno del mercato.

06 INTERVISTA

Rolf Dörig parla della necessaria riforma della previdenza per la vecchiaia e ripercorre i grandi eventi che hanno segnato il suo mandato.

RISCHI MAGGIORI

22



«LA CIBERSICUREZZA SPETTA AI PIANI ALTI»

Misure di protezione efficienti e una chiara strategia rafforzano la ciber-resilienza.

«I RISCHI REALI SONO SOTTOVALUTATI DA MOLTI»

René Harlacher spiega perché soprattutto i grandi eventi possono essere affrontati soltanto congiuntamente.

VALORE AGGIUNTO DELLE ASSICURAZIONI MALATTIE COMPLEMENTARI

28



PIÙ TRASPARENZA PER LE PRESTAZIONI SUPPLEMENTARI

L'attuazione delle disposizioni quadro settoriali «Prestazioni supplementari LCA» richiede notevole sensibilità.

DESIDERIO O NECESSITÀ DI MAGGIORI PRESTAZIONI?

Thomas D. Szucs spiega i benefici delle assicurazioni complementari e perché sono importanti per il sistema sanitario svizzero.

CERCASI PERSONALE QUALIFICATO

32

ALLE PRESE CON LA GARENZA DI PERSONALE QUALIFICATO

Un nuovo studio chiarisce la situazione nel settore assicurativo.

20

FATTI E CIFRE

Panoramica delle cifre salienti degli assicuratori privati.

38

VARI

Informazioni rilevanti in breve.

40

SOCIETÀ AFFILIATE

Un settore assicurativo svizzero unito.

42

ORGANI DELL'ASSOCIAZIONE

Le società affiliate si impegnano nel sistema di milizia.

43

CENTRO OPERAZIONALE

Organizzazione del Centro operativo.

PIAZZA ECONOMICA SVIZZERA

34



L'ELEMENTO PORTANTE DEL SETTORE ASSICURATIVO

I riassicuratori sono diventati un motore di crescita della piazza economica svizzera.

UN IMPEGNO COSTANTE A FAVORE DI BUONE CONDIZIONI QUADRO

Robert Wiest spiega perché Zurigo è una piazza attrattiva per i riassicuratori.



La rivista annuale
VIEW è disponibile
anche online su:

www.svv.ch/it/rapportoannuale2022

Editoriale



Gentili signore, egregi signori,
care lettrici, cari lettori,

gli ultimi anni hanno cambiato notevolmente la nostra concezione di sicurezza a vari livelli. Ciò che per molto tempo abbiamo dato per scontato non lo è più. In Ucraina imperversa una guerra che sta causando sofferenze quasi indescrivibili alle persone colpite e spinge la gente a fuggire. Le conseguenze sull'approvvigionamento di derrate alimentari si fanno sentire fino in Africa. L'approvvigionamento energetico in Europa è incerto e l'inflazione in aumento colpisce i cittadini così come l'economia. Ora viviamo una realtà caratterizzata da incertezze e sfide che solo pochi anni fa non ci saremmo aspettati. La temuta penuria di energia elettrica nell'inverno 2022/2023 non si è verificata, ma il rischio resta. Il potenziale di danno di questo rischio maggiore per l'economia svizzera è immenso. Dal punto di vista del settore assicurativo è necessaria un'azione lungimirante: la preparazione è fondamentale per la resistenza. Questo vale per i singoli rischi e le singole imprese, così come per l'economia nazionale nel suo complesso.

Come settore assicurativo, diamo un importante contributo alla resistenza finanziaria o, in termini più moderni, alla resilienza. Per poter lavorare con successo, abbiamo bisogno di condizioni quadro adeguate. Affinché il settore assicurativo possa sfruttare il proprio potenziale e contribuire al benessere del Paese, necessita infatti di condizioni quadro liberali che sostengano il mercato. In questo modo, possiamo reagire agli sviluppi futuri nell'interesse della nostra clientela e mantenere attrattive le nostre offerte. A questo proposito, la digitalizzazione dimostra quanto le esigenze e i requisiti si evolvano con forza e rapidità. Gli assicuratori devono essere in grado di sviluppare offerte e processi digitali, cosa che possono fare in tempo utile soltanto con una regolamentazione adeguata e mirata.

Anche la previdenza professionale deve essere adattata alle mutate condizioni sociali ed economiche: è nell'interesse degli assicurati. Il sistema dei tre pilastri, concettualmente bilanciato, ha dimostrato la sua validità: esso distribuisce gli oneri e consente di diversificare i rischi. Si tratta di un modello su cui vale la pena continuare a costruire. Un primo passo è stato fatto con la riforma del primo pilastro. Ora il Consiglio nazionale e il Consiglio degli Stati hanno approvato anche la riforma della previdenza professionale: si sono accordati su un pacchetto di misure equilibrato, che rappresenta un buon compromesso e offre un importante contributo alla diminuzione dell'indesiderata redistribuzione dai lavoratori ai beneficiari di rendite e a una previdenza professionale al passo coi tempi. L'elemento centrale è la riduzione dell'aliquota di conversione LPP dal 6,8 per cento al 6,0 per cento. Quest'ultima oggi è troppo eleva-

ta, perché negli scorsi decenni l'aspettativa di vita è aumentata costantemente. Nemmeno l'inflazione e le prospettive congiunturali riducono la necessità di riforme. Rafforzando al contempo il processo di risparmio si contrasta la riduzione dell'aliquota di conversione LPP e si migliora la situazione previdenziale dei lavoratori con salari bassi, spesso donne e uomini giovani o che lavorano a tempo parziale.

L'associazione sarà interessata da un cambiamento. Rolf Dörig lascerà il suo mandato alla fine di giugno 2023, dopo sei anni di attività. Il Comitato direttivo ha proposto l'elezione di Stefan Mäder come nuovo Presidente dell'ASA all'Assemblea generale del 30 giugno 2023.

Urs Arbter, Direttore dell'Associazione Svizzera d'Assicurazioni ASA

Senza assicurazioni non funziona niente

L'importanza economica del settore assicurativo privato è enorme: esso contribuisce con un 3,8 per cento al prodotto interno lordo della Svizzera ed è uno dei rami economici più produttivi e a forte creazione di valore aggiunto. Con quasi 26,8 miliardi di franchi, il 43 per cento del valore aggiunto lordo del settore finanziario è generato dalle assicurazioni private. Come assicuratori diretti e riassicuratori, forniscono prestazioni in caso di danni materiali, malattia e infortunio, vecchiaia e decesso e versano in media 139 milioni di franchi al giorno ai loro assicurati per sinistri e rendite. Così facendo, le assicurazioni proteggono le persone dalla miseria sociale e le imprese dal fallimento economico, contribuendo al tempo stesso alla creazione di maggiore valore aggiunto per l'economia e la società. Grazie alla loro competenza nella copertura dei rischi e nella prevenzione dei pericoli, gli assicuratori privati si assumono una responsabilità economica. Inoltre, le compagnie di assicurazione fanno parte dei principali investitori in Svizzera e all'estero: costruiscono immobili, forniscono crediti ipotecari e sostengono numerose start-up. Le assicurazioni e i loro circa 50'000 collaboratori in Svizzera sono anche importanti contribuenti. Esse generano tre miliardi di franchi di imposte sulle imprese e imposte sul reddito. Il settore assicurativo è inoltre un interessante datore di lavoro e offre ai suoi collaboratori e collaboratrici possibilità di formazione e perfezionamento innovative e adeguate alle esigenze. Gli assicuratori privati forniscono un importante contributo alla stabilità del sistema economico e al benessere in Svizzera. Pertanto, l'Associazione Svizzera d'Assicurazioni (ASA) s'impegna per uno sviluppo sostenibile del settore e delle sue sedi.

IMPRESSUM

Editore: Associazione Svizzera d'Assicurazioni ASA, Dipartimento affari pubblici e comunicazione. Concept e caporedazione: Lisa Schaller e Jan Mühlethaler, ASA. Direzione progetto: Takashi Sugimoto, Sugimoto Consulting, Basilea. Testi: Lisa Schaller, Thilo Kleine, Jan Mühlethaler, Daniel Schriber, Claudia Wirz, Takashi Sugimoto. Traduzioni: F, Christine Reversac Baudry; I, Assofide SA. Collaborazione per i contenuti: responsabili del Centro operativo ASA. Grafica: Klar für Marken GmbH, Zurigo. Immagini: Getty Images, EyeEm, Unsplash. Stampa: Druckerei Robert Hürlimann AG, Zurigo. © 2023 Associazione Svizzera d'Assicurazioni ASA, Zurigo e Berna.

«Registriamo la maggiore crescita del valore aggiunto»

In occasione dell'Assemblea generale 2023, Rolf Dörig cederà la presidenza dell'ASA. Durante il suo mandato, la pandemia ha mutato radicalmente la concezione di sicurezza della società. È rimasta invece attuale la necessità di una riforma della previdenza per la vecchiaia.

Intervista di Lisa Schaller

Signor Dörig, nel primo rapporto annuale dell'ASA, di cui lei è stato responsabile in qualità di presidente, ha definito «i cambiamenti demografici una grande sfida» per il nostro sistema previdenziale. A che punto è la previdenza per la vecchiaia dopo sei anni?

Rolf Dörig: Le sfide sono rimaste le stesse. In vista della riforma, la politica e la popolazione si sono però rese conto che possiamo progredire solo se, da un lato, ci dimostriamo pronti a scendere a compromessi e, dall'altro, se non gestiamo più la nostra comoda previdenza per la vecchiaia a spese della generazione giovane. In quest'ottica, il 25 settembre 2022 le elettrici e gli elettori hanno approvato la riforma del primo pilastro, e nella primavera di quest'anno il Parlamento ha licenziato la riforma del secondo pilastro: anche qui probabilmente l'ultima parola spetterà al popolo.

L'ASA come valuta la riforma del secondo pilastro?

Il nostro Paese necessita di una riforma della LPP orientata alle realtà demografiche. Un elemento centrale è la riduzione dell'aliquota di conversione troppo elevata, prevista dal progetto. Non dobbiamo lasciarci abbagliare da false speranze: l'inflazione e le prospettive congiunturali non annullano la necessità di riforme. Assistiamo ogni giorno a cambiamenti demografici negli ambiti più disparati. È semplicemente logico tenere conto di questi cambiamenti anche nella previdenza per la vecchiaia.

Cosa significa questo per il sistema dei tre pilastri riconosciuto a livello mondiale?

Il sistema dei tre pilastri si è dimostrato valido per oltre 50 anni ed è concettualmente equilibrato: ripartisce gli oneri e consente di diversificare i rischi. Questo dovrebbe essere il presupposto da cui partire anche per le discussioni future,

perché il sistema dei tre pilastri conferisce alla nostra previdenza per la vecchiaia un vantaggio a livello di piazza economica, che vale la pena preservare.

Durante il suo mandato è stata aggiornata anche una legge fondamentale per gli assicuratori. Il Parlamento ha approvato la revisione parziale della legge sulla sorveglianza degli assicuratori (LSA). Siete soddisfatti del risultato?

Sì, l'ASA accoglie con favore la revisione parziale della LSA, pianificata dal Parlamento tenendo conto delle diverse esigenze. Delle buone condizioni quadro si contraddistinguono per il fatto che la regolamentazione avviene solo laddove è necessaria e apporta un valore aggiunto. In questo modo, le forze del mercato possono agire e creare nuovi prodotti, come ad esempio coperture assicurative per la nostra clientela. Le condizioni quadro devono essere concepite in modo da mantenere l'elevata forza innovativa della Svizzera.

In primavera, l'ASA ha pubblicato uno studio sulla rilevanza economica dei riassicuratori. Quanto è importante questo ramo assicurativo per il settore e per la Svizzera?

I riassicuratori sono gli assicuratori degli assicuratori: proteggono i loro bilanci e attenuano l'impatto dei grandi sinistri sui risultati e sulla solvibilità degli assicuratori diretti. Nel 2021, l'insieme dei riassicuratori svizzeri ha versato risarcimenti pari a 22 miliardi di franchi in tutto il mondo. È una cifra impressionante. La rilevanza dei riassicuratori emerge anche nell'importante know-how specialistico che caratterizza l'attività riassicurativa.



L'area di Zurigo-Zugo è diventata un vero e proprio polo riassicurativo. È un fatto scontato?

Niente affatto. È vero che l'area di Zurigo-Zugo oggi è la terza sede di riassicurazione al mondo, ma la concorrenza globale per attirare i riassicuratori è agguerrita e le compagnie sono mobili. Dobbiamo quindi impegnarci costantemente per far sì che la Svizzera rimanga una piazza attrattiva. Per i riassicuratori contano innanzitutto l'accesso ai mercati riassicurativi aperti in tutto il mondo e al personale ben qualificato, nonché una regolamentazione e una vigilanza compatibili a livello internazionale, ma anche pragmatiche e adeguate al modello operativo.

Durante il suo mandato, eventi drastici come la pandemia, i crescenti ciber-rischi e la guerra in Ucraina hanno cambiato la società. Quali sono le ripercussioni sul settore assicurativo?

Questi eventi hanno cambiato e in parte messo in discussione la nostra società nel suo complesso e la nostra concezione di sicurezza e compiti dello Stato. Per gli assicuratori, la sicurezza è un tema centrale. La pandemia o l'ambito cyber ci pongono di fronte a grandi rischi che il settore assicurativo privato non sempre può affrontare da solo. Nell'ambito cyber i dati disponibili sono semplicemente troppo pochi, ma l'ASA sta dando il massimo per attirare l'attenzione del settore anche su questo rischio maggiore. Siamo certi che la resilienza della Svizzera come piazza

economica possa rafforzarsi solo se ci si assicura in anticipo contro i potenziali danni e non si cercano soluzioni ad hoc a posteriori per minimizzarli.

In occasione della prossima Assemblea generale cederà la presidenza. Quali sono le sue personali considerazioni?

È stato un periodo avvincente, segnato da sfide prevedibili come la riforma della previdenza per la vecchiaia, ma anche da eventi inaspettati come la pandemia. L'importanza economica degli assicuratori è enorme. Negli ultimi 20 anni, il settore assicurativo ha registrato la più forte crescita del valore aggiunto nel confronto settoriale svizzero: è un risultato di tutto rispetto. Mi riempie di orgoglio e soddisfazione il fatto di aver potuto lavorare per sei anni in un settore stabile, innovativo e con una produttività superiore alla media. Insieme alle mie colleghe e ai miei colleghi del Comitato direttivo, a circa 700 esperte ed esperti nei nostri organi di milizia e a un efficace Centro operativo, negli ultimi anni non abbiamo cambiato il mondo, ma abbiamo reso la Svizzera un po' più resiliente.

I temi finanziari hanno la massima priorità, ma manca la conoscenza

Sebbene i temi finanziari abbiano la massima priorità, c'è ancora margine di miglioramento nelle competenze finanziarie della popolazione. Gli specialisti della finanza e del mondo scientifico vogliono ovviare a questa situazione.

Di Daniel Schriber

In tutta sincerità, quando è stata l'ultima volta che avete analizzato il vostro certificato di previdenza? Cioè non basta averlo aggraffato e archiviato, la domanda è se avete anche esaminato in modo approfondito le prestazioni che potreste ricevere in vecchiaia, in caso di invalidità e decesso. Magari avete anche verificato se potete migliorare le prestazioni con acquisti supplementari nella cassa pensioni o se la vostra sicurezza finanziaria per la vecchiaia presenta delle lacune. Se ora vi state sentendo in colpa,

sappiate che non siete soli. Melanie Häner, dell'istituto per la politica economica svizzera (IWP), sa che «sono in molti ad avere conoscenze carenti, soprattutto riguardo al secondo pilastro». All'insegna del credo «Politica economica per tutti», l'istituto di ricerca, attivo dal 2021 quale cooperazione tra l'Università di Lucerna e la Fondazione svizzera per la politica economica, si è posto l'obiettivo di preparare e comunicare in modo comprensibile le conoscenze di base relative alla politica economica.

**Cosa serve per prendere decisioni finanziarie**

«Financial Literacy per noi significa che le persone hanno le conoscenze e le capacità di prendere decisioni finanziarie che soddisfino le proprie esigenze», afferma l'economista Melanie Häner. Questo vale già a partire da argomenti molto semplici, come la pianificazione di un budget o il calcolo delle imposte. Häner ritiene che ci sia ancora molto da recuperare, soprattutto nell'ambito delle assicurazioni sociali. Di primo acchito questo può sembrare sorprendente,

specialmente perché il tema AVS/previdenza per la vecchiaia da anni è in cima al barometro delle apprensioni di Credit Suisse. «L'interesse per l'argomento c'è, così come la consapevolezza della sua importanza», afferma Melanie Häner, aggiunge però, «spesso manca una conoscenza approfondita». C'è un abisso tra ciò che le persone sanno e ciò che effettivamente dovrebbero sapere. Per ovviare a questa situazione, Häner e il suo team dell'IWP di Lucerna stanno cercando di promuovere la consapevolezza finanziaria nel modo più comprensibile possibile. «Semplici video esplicativi, ad esempio, sono un buon strumento per introdurre le persone all'argomento».

Oltre a ciò, l'IWP attualmente è attivo nell'ambito di un progetto pilota nelle scuole cantonali di Zugo, dove durante le lezioni vengono affrontati diversi temi relativi alla conoscenza finanziaria. L'IWP ha anche avviato una collaborazione con Evulpo, una piattaforma di apprendimento digitale, che mette a disposizione dei giovani materiale didattico gratuito. «Evulpo mira, fra l'altro, a trasmettere competenze in ambiti che non vengono trattati durante le lezioni obbligatorie». In questo contesto, l'IWP ha preparato, insieme a Evulpo, dodici lezioni per gli studenti delle scuole medie su temi di politica economica riguardanti la previdenza per la vecchiaia, l'indebitamento, il valore aggiunto e la crescita economica.

Cosa significa *Financial Literacy*?

Il termine *Financial Literacy* al momento è molto in voga. Ma cosa significa esattamente? E a quali competenze e abilità fa riferimento? Non esiste una definizione univoca. Secondo l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE), si tratta di una combinazione di consapevolezza, conoscenza, abilità, approccio e comportamento. Questa combinazione è necessaria per prendere decisioni finanziarie consapevoli e, in ultima analisi, per provvedere al proprio benessere finanziario. Oltre alle conoscenze di base, il termine *Financial Literacy* concerne quindi anche determinati comportamenti e approcci nei confronti di temi finanziari e previdenziali.

La responsabilità è dell'intera economia

Il motivo per cui è così importante avere una conoscenza di base il più possibile ampia in materia di finanze, previdenza e pianificazione patrimoniale è in realtà palese: «le persone con un livello di conoscenza finanziaria più elevato gestiscono meglio il proprio patrimonio e si indebitano più raramente», spiega Melanie Häner; detto altrimenti, «più ampie sono le conoscenze finanziarie della popolazione, meglio è per tutti noi». A tal proposito, siamo ancora lontani dal nostro traguardo. Lo evidenzia anche Monika Behr, responsabile del ramo vita e membro della direzione presso Allianz Suisse. «Le conoscenze finanziarie della popolazione sono migliorate rispetto al passato, ma sono ancora terribilmente scarse». Secondo Behr, in particolare modo la conoscenza del sistema dei 3 pilastri e della previdenza finanziaria è molto rudimentale. Sottolinea infatti: «non devono essere tutti esperti di previdenza, ma è fondamentale acquisire le nozioni di base nelle tematiche più importanti relative alla previdenza». Questo è indispensabile per una società funzionante.

Migliorare le conoscenze e le competenze finanziarie della popolazione spetta non da ultimo, secondo Monika Behr, anche alle banche, alle compagnie di assicurazione e all'intera economia. «Noi come settore assicurativo, dobbiamo fornire un sostegno mirato all'attività di informazione». Tuttavia, è fondamentale che questi temi diventino anche argomento di conversazione quotidiana a scuola e a casa con la famiglia.

Ogni fase della vita cela nuove sfide

Secondo Monika Behr, è particolarmente urgente colmare le carenze nelle conoscenze delle donne. «È importante che specialmente le donne affrontino il tema della previdenza»: questo non solo migliora le competenze pratiche, ma anche la consapevolezza finanziaria. Migliorare le conoscenze in materia di previdenza è un obiettivo che le sta a cuore. «Soprattutto per le donne che prolungano il congedo di maternità previsto dalla legge o che lavorano a tempo parziale dopo il rientro dal congedo di maternità, possono verificarsi delle lacune previdenziali a causa di stipendi non percepiti». Questo esempio dimostra che ogni fase della vita comporta nuove sfide anche in termini di pianificazione finanziaria e previdenziale. A questo proposito, anche andare in pensione o affrontare cambiamenti come il divorzio sono temi importanti.

Monika Behr vuole incoraggiare le donne ad occuparsi loro stesse delle proprie finanze. «Per riuscirci, dobbiamo mostrare alle nostre clienti le sfide che le donne devono affrontare nell'occuparsi della previdenza, come evitare le lacune previdenziali e a cosa prestare attenzione quando investono i propri risparmi». Inoltre, le assicurazioni sono invitate a creare prodotti su misura. «Oggi, purtroppo, le donne non si identificano in molte offerte previdenziali», sottolinea Monika Behr. Servirebbero, ad esempio, più possibilità di individualizzazione dei prodotti, «come l'opzione relativa a una pausa nel pagamento dei premi, possibilità di versamento flessibile nonché la possibilità di adeguare la copertura del rischio alle mutate esigenze nel corso della durata del contratto».

La *Financial Literacy* è una componente importante della formazione professionale

Il tema della *Financial Literacy* riveste un ruolo importante anche nella formazione e nel perfezionamento dei giovani professionisti. L'Associazione per la formazione professionale nell'assicurazione (VBV/AFA) crea le basi e le condizioni quadro per la formazione professionale nonché la formazione e il perfezionamento interaziendale dei professionisti del settore assicurativo in Svizzera. «Ci preme trasmettere una solida conoscenza finanziaria di base ai giovani professionisti», spiega il direttore dell'associazione Jürg Zellweger. «Ciò implica che gli studenti comprendano le basi dell'assicurazione, riconoscano i rischi e possiedano le nozioni di base in finanza e contabilità». Anche Jürg Zellweger è persuaso che «chiarire le questioni finanziarie e assicurative può permettere alle persone di prendere decisioni più ponderate in materia di finanze». Le competenze finanziarie possono dunque aiutare a evitare le cattive decisioni e gli inconvenienti che comportano.

Riforma della LPP: un compromesso equilibrato

Il 17 marzo 2023, il Consiglio nazionale e il Consiglio degli Stati hanno approvato la riforma della previdenza professionale, che rappresenta un compromesso equilibrato e sostenibile in termini di costi e fornisce un importante contributo a una previdenza per la vecchiaia lungimirante.

L'elemento centrale è la riduzione dell'aliquota di conversione LPP, troppo elevata, dal 6,8 per cento al 6,0 per cento: questo riduce l'indesiderata ridistribuzione dai lavoratori ai beneficiari di rendite. Rafforzando al contempo il processo di risparmio e introducendo i supplementi di rendita per la gene-

razione di transizione, si mantiene il livello di prestazioni e si migliora la situazione previdenziale dei lavoratori con salari bassi, spesso donne e uomini giovani o che lavorano a tempo parziale. In questo modo la riforma stabilizza e modernizza la previdenza professionale raggiungendo così gli obiettivi prefissati.

Contro il progetto è stato lanciato un referendum. Anche in vista della votazione popolare prevista per la primavera 2024, l'associazione degli assicuratori privati continuerà ad impegnarsi per il successo della riforma.



www.svv.ch/it/riforma-lpp

Le PMI hanno bisogno di una previdenza professionale efficiente

Consigliere nazionale e studente, imprenditore e impiegato: Andri Silberschmidt conosce l'importanza della riforma del secondo pilastro e le sue sfaccettature.

Intervista di Jan Mühlethaler



Signor Silberschmidt, a 29 anni lei è il più giovane Consigliere nazionale e da poco di nuovo studente. Non è ancora presto per pensare alla previdenza per la vecchiaia?
Niente affatto! Semmai è troppo tardi per richiedere un primo estratto conto della cassa di compensazione AVS ed esaminare il certificato della cassa pensioni a 55 anni. Quando si è giovani è più facile recuperare le contribuzioni mancanti. Inoltre, grazie all'effetto degli interessi composti, per i giovani gli acquisti volontari o un'assicurazione sovra-

obbligatoria convengono ancora di più. Sarebbe quindi bene occuparci del nostro sistema previdenziale già durante la scuola dell'obbligo.

Oltre a essere Consigliere nazionale e cofondatore della start-up gastronomica Kaisin, lei lavora presso l'azienda logistica Planzer come consulente strategico e segretario del Consiglio di Amministrazione. Le diverse attività professionali hanno inciso sul suo modo di vedere le cose?
Sì, mi danno spunti importanti per il mio lavoro politico. Anche se i settori della ristorazione e dei trasporti non pagano dei salari superiori alla media e, di solito, nemme-

no generano profitti molto elevati, mi rendo conto dell'importanza della previdenza professionale, a maggior ragione in un'azienda familiare come la Planzer. I collaboratori beneficiano di buone prestazioni assicurative e della massima flessibilità. Tali prospettive mi rendono fiducioso nei confronti del nostro sistema di previdenza professionale dove troviamo dei professionisti qualificati che con entusiasmo, impegno e onestà si adoperano ogni giorno per la buona previdenza dei «loro» assicurati.

Perché la riforma LPP, approvata nel marzo 2023, è particolarmente importante per le PMI?

L'efficienza della previdenza professionale interessa soprattutto le PMI. Quindi, se non è possibile una riforma della LPP, diminuisce anche la sua importanza politica. L'adeguamento degli accrediti di vecchiaia attenua lo svantaggio dei lavoratori più anziani. La riduzione dell'aliquota di conversione minima prevista dalla legge è attesa da tempo per limitare la redistribuzione indesiderata a carico dei lavoratori. Un'aliquota di conversione ridotta rafforza la previdenza professionale per i lavoratori a tempo parziale o con salario basso. Sono passi rilevanti verso il potenziamento della futura previdenza professionale. Riguardo alla riduzione della deduzione di coordinamento si parla spesso di «nuovi costi». Come imprenditore devo dire che si tratta più di un investimento che di un costo, poiché consente ai collaboratori di risparmiare più capitale oggi e ricevere una rendita più alta domani.

I giovani vedono le detrazioni LPP dai salari perlopiù come imposte, almeno stando ai sondaggi. Cosa occorre fare per cambiare tale percezione?

A mio avviso, ad attivarsi devono essere in primo luogo i datori di lavoro, che dovrebbero esaminare periodicamente assieme ai lavoratori i certificati delle casse pensioni e chiarire le questioni aperte. È importante incoraggiare i lavoratori a parlare della propria situazione assicurativa visto che, giustamente, nel quotidiano sono soliti occuparsi di altro. I miei amici coetanei spesso mi dicono che molte cose avrebbero preferito saperle prima. In questi casi ricordo loro la miriade di video esplicativi e opuscoli in PDF

disponibili online, pur sapendo di poter sollecitare soltanto chi è già di per sé interessato all'argomento. Per coinvolgere nuove persone servirebbe una «campagna push».

Qual è il futuro della previdenza professionale?

Per quanto mi riguarda, mi impegno a favore di un sistema dei tre pilastri efficiente, convinto che ciascun pilastro abbia i suoi punti di forza. Per funzionare bene, è necessario che ogni pilastro del nostro sistema previdenziale sia sano. Tenuto conto dell'invecchiamento della popolazione e dei numerosi baby boomer che presto andranno in pensione, è indispensabile adeguare i parametri legali alla realtà.

Cosa significa in concreto?

Aumentare gradualmente l'età di pensionamento per poter finanziare le spese supplementari dell'AVS. Ritengo fondamentale che la previdenza professionale vada regolamentata meglio, e non di più, andando dritti verso gli obiettivi in materia di prestazioni, senza soffermarsi sempre sui dettagli riguardo a come raggiungerli. Ecco perché non trovo neanche opportuno che un legislatore prescriva disposizioni su parametri attuariali come l'aliquota di conversione o il tasso di interesse tecnico.



Un patto generazionale valido

Il Dr. Jérôme Cosandey è il Direttore romando di Avenir Suisse. In qualità di responsabile della ricerca per una politica sociale sostenibile, si occupa principalmente di previdenza per la vecchiaia, politica sanitaria e patto generazionale. Ci spiega perché «sovrainvecchiamento» è un termine inappropriato e perché il successo del sistema dei tre pilastri rende più difficile l'attuazione delle riforme.

Intervista di Thilo Kleine

Signor Cosandey, quando si parla di previdenza per la vecchiaia, si pensa subito al patto generazionale: è tuttora valido?

Forse lo è persino più di prima. Le riforme in corso non devono farci dimenticare che il sistema previdenziale con i suoi tre pilastri è estremamente stabile e resiliente, nonostante la pandemia e la crisi finanziaria.

E soprattutto, il patto generazionale è molto più che semplice previdenza per la vecchiaia. Non concerne puramente

la sfera finanziaria, ma anche quella temporale, emotiva e familiare. In passato, quando i nonni vivevano ancora nella fattoria mentre la generazione successiva la rilevava, questo era più evidente; tuttavia, oggi la coesione generazionale non è meno forte, è solo più allentata e meno patriarcale. Proprio per questo, però, è anche più complessa, perché spesso le generazioni non vivono più a stretto contatto. Le famiglie rappresentano comunque tuttora la prima rete sociale: ad esempio in situazioni difficili create

dalla separazione o dalla disoccupazione, come pure nella cura dei nipoti o dei genitori/suoceri.

Laddove la famiglia non basta o non può attivarsi, interviene la società civile offrendo aiuto a titolo volontario per gli allenamenti di calcio dei giovani, negli scout o anche come servizio di taxi per andare in chiesa.

Solo dopo entra in gioco lo Stato, ad esempio con l'assistenza sanitaria o per l'appunto anche con la previdenza per la vecchiaia.

Anche questo aspetto del patto generazionale risente del cosiddetto sovrainvecchiamento della società?

Trovo che «sovrainvecchiamento» sia un termine inappropriato. Preferisco parlare di «invecchiamento» della società: in fondo rispetto alla popolazione attiva abbiamo effettivamente tanti pensionati, ma non troppi, giusto? E molti dei cosiddetti «baby boomer», che stanno andando in pensione in questi anni, daranno il proprio contributo alla società come «giovani pensionati» attivi.

Sebbene il patto generazionale vada considerato nel suo complesso, ciò non significa che singoli aspetti del patto debbano perdere il loro equilibrio, come ad esempio la «previdenza per la vecchiaia». Quest'ultima è posta di fronte a grandi sfide: non solo a causa dell'invecchiamento, ma anche a causa dei redditi da capitali investiti nei mercati finanziari e delle nuove forme di lavoro, che da quando il sistema dei tre pilastri è stato introdotto nella Costituzione sono cambiati notevolmente.

Il patto generazionale deve essere adeguato a queste nuove circostanze?

Il patto generazionale è già soggetto ad adeguamenti! Tuttavia, questo avviene in modo implicito e senza il consenso della controparte più giovane, poiché l'aspettativa di vita cresce di continuo e di conseguenza anche il lasso di tempo in cui vengono percepite le prestazioni. Se una delle parti modifica le clausole del patto senza il consenso dell'altra, sarebbe quantomeno corretto avere uno scam-

bio diretto su come rettificarlo. Non fraintendetemi, il fatto che l'aspettativa di vita sia aumentata è magnifico e va apprezzato, ma negli anni ha comportato un ampliamento continuo delle prestazioni.

Come si potrebbe quindi rettificare il patto?

È importante rendersi conto che non possiamo risolvere il problema solo con importi supplementari. In un primo

momento, questo risolverebbe i problemi finanziari, ma sarebbe anche un onere aggiuntivo che graverebbe sulle generazioni future e sarebbe una violazione del patto generazionale. È per questo che dobbiamo ricorrere a misure strutturali, ad esempio innalzando l'età di pensionamento.

Sembra sia necessaria una grande riforma.

In realtà, il nostro sistema si contraddistingue per il fatto che consente una politica dei piccoli passi. Ciascuno dei tre pilastri può essere

rettificato senza dover mettere in discussione l'intero quadro normativo. La previdenza professionale, con le sue circa 1500 casse pensioni, è decentralizzato e favorisce quindi piccole misure di riforma. L'ampia maggioranza delle casse pensioni (circa l'85 per cento) ha già anticipato l'attuale riforma della LPP e adattato la previdenza professionale alla realtà lavorativa ed economica odierna. Il fatto che spesso le riforme siano difficilmente attuabili è da attribuire anche al successo di questo sistema decentralizzato. La pressione politica non è più così forte.

Alla luce di questi fatti l'attuale riforma della LPP ha ancora senso?

Non tutti hanno avuto la possibilità di attuare questi adeguamenti: occorre trovare una soluzione anche per il restante 15 per cento degli assicurati LPP. Tuttavia, più rimandiamo i relativamente piccoli passi, più cresce la necessità di una grande riforma.



Indicatori per la sostenibilità

La sostenibilità è un tema centrale per il settore assicurativo. Ecco gli standard più importanti per il suo impegno in materia di sostenibilità.

Di Takashi Sugimoto



STANDARD SPECIFICI PER GLI ASSICURATORI

NZIA - Net Zero Insurance Alliance:

alleanza volta a sostenere gli obiettivi dell'Accordo di Parigi sul clima con l'attività assicurativa.

ASA

PSI - Principles for Sustainable Insurance:

condizioni quadro globali per il settore assicurativo per la gestione dei rischi e delle opportunità relativi a questioni ambientali, sociali e di governance.



STANDARD PER IL SETTORE FINANZIARIO

ASA

NZAOA - Net Zero Asset Owner Alliance:

alleanza volta a sostenere gli obiettivi dell'Accordo di Parigi sul clima con i portafogli d'investimento.

GFANZ - Glasgow Financial Alliance for Net Zero:

organizzazione mantello per le principali iniziative Net Zero delle Nazioni Unite nel settore finanziario.

PRI - Principles for Responsible Investments:

condizioni quadro globali per l'(ulteriore) sviluppo di un approccio d'investimento sostenibile per quanto riguarda ESG e SDG.



STANDARD GENERALI PER LE IMPRESE

UNGC - UN Global Compact:

codice di condotta con dieci principi su diritti umani, norme di lavoro, ambiente e lotta alla corruzione.

Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani.

Linee guida OCSE per imprese multinazionali:

raccomandazioni generali sulla condotta in materia di trasparenza, diritti umani, rapporti di lavoro e ambiente, ecc.



STANDARD PER LA RENDICONTAZIONE

TNFD - Task Force on Nature-related Financial Disclosures:

condizioni quadro per la gestione del rischio e la divulgazione per le organizzazioni che devono rendere conto dell'evoluzione dei rischi legati alla natura e alla biodiversità.

TCFD - Task Force on Climate-related Financial Disclosures:

raccomandazioni sulla rendicontazione di sostenibilità per la divulgazione delle ripercussioni finanziarie sul modello operativo di rischi e opportunità legati al clima.

CDP - in passato Carbon Disclosure Project:

linee guida per la rendicontazione climatica e ambientale.

GGRI - Global Reporting Initiative:

linee guida per la rendicontazione di sostenibilità relativa a questioni ambientali, sociali e di corporate.

«La sostenibilità è sempre più all'ordine del giorno nel settore assicurativo», afferma Kristine Schulze, responsabile della sostenibilità presso l'Associazione Svizzera d'Assicurazioni (ASA). «Con il suo modello operativo, il settore assicurativo non solo è direttamente coinvolto in numerose sfide come il cambiamento climatico, ma può contribuire attivamente alla sostenibilità ecologica, sociale ed economica». Gli assicuratori attivi a livello globale partecipano e sviluppano continuamente numerosi standard di sostenibilità globali volontari, elaborati da iniziative, alleanze o task force. Uno sguardo ai vari sforzi globali in materia di sostenibilità evidenzia molti punti in comune, soprattutto riguardo a obiettivi, varietà di azioni possibili e promotori. Degli undici sforzi rilevanti per il settore assicurativo, le Nazioni Unite ne hanno avviati sette: UNGC, i principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, PRI, NZIA, NZAOA, GFANZ e PSI.

Gli standard concernono l'intera catena del valore

NZIA e PSI sono stati sviluppati specificamente per il settore assicurativo. Questi ultimi, introdotti nel 2012 alla Conferenza delle Nazioni Unite sullo sviluppo sostenibile, fungono da quadro di riferimento globale per il settore assicurativo e interessano l'intera catena del valore (dallo sviluppo dei prodotti all'underwriting e alle strategie di investimento) degli assicuratori riguardo a questioni ambientali, sociali e di governance. I PSI rappresentano la più grande iniziativa congiunta tra Nazioni Unite e settore assicurativo. In marzo 2023, l'ASA ha aderito all'iniziativa come «Supporting Institution». L'iniziativa PSI ha portato avanti lo sviluppo di linee guida ambientali, sociali e di governance (ESG) con un grande lavoro di ricerca e ha istituito la NZIA nel 2021, di cui fanno parte circa 30 tra i principali assicuratori del mondo. I membri rappresentano il 15 per cento del volume dei premi mondiale e si sono impegnati a portare i loro portafogli di assicurazioni e di riassicurazioni a zero emissioni nette di gas serra entro il 2050. Anche i membri della NZAOA puntano a raggiungere l'obiettivo zero emissioni nette, attenti però al loro portafoglio d'investimento. Questa iniziativa guidata da investitori istituzionali ha già definito anche degli obiettivi intermedi. Entro il 2030, mirano ad ottenere una riduzione delle emissioni di CO₂ del 40-60 per cento.

La GFANZ funge da organizzazione mantello per le iniziative zero emissioni, che oltre alla NZIA e alla NZAOA comprende altre cinque alleanze di settore. Anche l'alleanza degli istituti finanziari è impegnata a raggiungere gli obiettivi climatici di Parigi. Una terza iniziativa è rivolta, infatti, agli istituti finanziari. In quanto rete globale, i PRI promuovono investimenti responsabili. Questi sei principi si basano sull'applicazione dei criteri ESG, sulla trasparenza e sulla cooperazione. I membri si impegnano a favore di un sistema finanziario globale sostenibile, nella convinzione che un sistema finanziario globale economicamente efficiente e sostenibile sia la base per la creazione di valore. L'iniziativa è stata lanciata nel 2005 con lo sviluppo dei principi per investimenti sostenibili. Il numero di firmatari è cresciuto da 63 nel 2006 a 3826 nel 2021. L'impegno per la sostenibilità si riflette nelle cifre degli istituti finanziari svizzeri. Negli ultimi dieci anni, il volume degli investimenti sostenibili in Svizzera è aumentato di 50 volte, raggiungendo quasi i duemila miliardi di franchi.

Implementare la sostenibilità a tutti i livelli

Il settore assicurativo svizzero è determinato a rivestire un ruolo importante nell'affrontare le sfide attuali e future in materia di sostenibilità. L'impegno degli assicuratori abbraccia l'intera catena del valore aggiunto, a partire dallo sviluppo dei prodotti, passando per una gestione dei danni socialmente sostenibile e rispettosa dell'ambiente, fino alla gestione ambientale nelle imprese. Gli incentivi più importanti si trovano nella prevenzione, nelle attività di underwriting e negli investimenti di capitale, aree in cui gli assicuratori hanno di recente intensificato e ampliato i loro sforzi. Il quarto Rapporto sulla sostenibilità del settore assicurativo svizzero documenta tali sforzi e presenta fatti, cifre e confronti con l'anno precedente.



www.svv.ch/it/sostenibilita-2022



La rendicontazione crea trasparenza

Le altre sette iniziative sono rivolte a imprese di diversi settori. L'attenzione non si concentra solo sulle misure in sé. Quattro standard - TNFD, TCFD, CDP e GRI - si focalizzano sulla rendicontazione e sulla divulgazione dei vari aspetti della sostenibilità. Le raccomandazioni della TCFD saranno obbligatorie a partire dal 2025 sulla base dell'ordinanza del Consiglio federale concernente la relazione sulle questioni climatiche. Queste undici iniziative coprono un'ampia parte dell'attività degli assicuratori e la grande maggioranza di questi ultimi le sta già seguendo per raggiungere i propri obiettivi. Kristine Schulze afferma: «Il valore che le assicurazioni apportano all'ambiente, alla società e a un'economia stabile è fondamentale per la resilienza a lungo termine del nostro settore».

Obiettivo: emissioni nette pari a zero

Impatto climatico zero entro il 2050: è l'obiettivo che si sono impegnati a raggiungere anche gli assicuratori. Uno degli aspetti principali è la gestione degli investimenti. Insieme, gli assicuratori gestiscono 570 miliardi di franchi di investimenti di capitale, gran parte dei quali tenendo già conto dei criteri climatici. Un attore chiave in tal senso è la Net-Zero Asset Owner Alliance, che unisce e sostiene lungo il loro percorso imprese e organizzazioni internazionali che puntano a emissioni nette pari a zero. A tal fine, il 18 aprile 2023 l'Associazione Svizzera d'Assicurazioni (ASA) ha organizzato un evento con 45 partecipanti per discutere opportunità e sfide legate ai portafogli di investimento a impatto climatico zero. In veste di relatore ospite, il professore dell'ETH David N. Bresch ha illustrato a che punto si trova la Svizzera nel raggiungimento degli obiettivi e quale ruolo possono ricoprire la piazza finanziaria e le alleanze per emissioni nette pari a zero riguardo al riscaldamento climatico.



Immagini dell'evento:
www.svv.ch/it/nzaoa-event

Sostenibilità: la sfida dell'underwriting

Commento di Kim Berrendorf

La sostenibilità fa ormai parte dell'attività principale degli assicuratori. I Principles for Sustainable Insurance (PSI), ai quali hanno aderito molte società per mettere in rilievo il loro impegno per la sostenibilità, promuovono il confronto con il tema. Uno dei principi dei PSI è quello di integrare nel processo decisionale i criteri ambientali, sociali e di governance (Environment, Social, Governance - ESG) rilevanti per l'attività assicurativa. L'underwriting svolge un ruolo importante quando si tratta di sostenere la decarbonizzazione dell'economia e quindi la trasformazione dei modelli operativi. Assicurazioni attive in tutto il mondo formulano pertanto direttive sull'energia fossile. Finora, però, solo pochi assicuratori escludono totalmente o in parte la copertura di nuovi progetti relativi a petrolio e gas.

I rischi di sostenibilità sono anche rischi reputazionali

Assumendosi i rischi, le assicurazioni danno un contributo fondamentale alla stabilità della società. I posti di lavoro, la crescita e la sopravvivenza delle aziende sono legati alla copertura assicurativa. Una copertura assicurativa vantaggiosa consente alle aziende di utilizzare il capitale principalmente per le loro attività economiche e assumere rischi imprenditoriali. Non trovare più una copertura assicurativa non solo rende più costosa la loro attività commerciale, ma riduce anche il benessere acquisito per i collaboratori, gli azionisti e le economie nazionali che beneficiano del successo delle aziende.

Oggi, però, i rischi di sostenibilità rappresentano anche e soprattutto rischi reputazionali, motivo per cui le assicurazioni includono nell'underwriting un esame ESG e i relativi criteri quando valutano i loro clienti. Inoltre, sono sempre più numerosi i rischi non più assicurabili a causa dell'avanzamento dei cambiamenti climatici. Negli Stati Uniti, le assicurazioni si sono già ritirate da molte zone colpite da cataclismi. In questi casi svolgono un ruolo importante le considerazioni basate sul rischio, mentre in casi isolati vengono escluse anche le aziende che non vogliono affrontare la trasformazione dei loro modelli operativi nonostante il crescente impegno degli assicuratori.

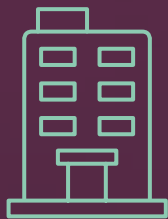
Tuttavia, finché le aziende escluse troveranno una copertura assicurativa altrove, la decarbonizzazione dell'economia non accelererà. È importante accompagnare l'economia reale nella sua trasformazione. Soprattutto alle aziende più piccole mancano il know-how e le risorse per affrontare le sfide legate ai criteri di sostenibilità e per orientare i modelli operativi a tali criteri. In qualità di assicurazioni, dovremmo fornire consulenza e cercare il dialogo, anche per contribuire a un adeguamento socialmente accettabile. Nell'accompagnare la trasformazione, le compagnie di assicurazione danno un importante contributo all'adattamento socialmente accettabile dei modelli operativi. In questo gli assicuratori possono sfruttare ancora meglio i vantaggi della loro attività principale.

Gli assicuratori promuovono la trasformazione sostenibile

L'impegno per un settore assicurativo sostenibile nell'interesse di tutte le parti coinvolte conferma che gli assicuratori promuovono la trasformazione sostenibile. I requisiti di trasparenza nell'informazione, sia per l'economia reale sia per le compagnie di assicurazione, cresceranno. In questo modo aumenta anche la pressione pubblica sui modelli operativi a uso intensivo di risorse.



Kim Berrendorf è presidente della Commissione Sostenibilità dell'ASA e Responsabile della Sostenibilità presso la Baloise



17

collaboratrici e collaboratori nell'ambito SVV Solution, comprese le stime degli edifici

69

MEMBRI

42

collaboratrici e collaboratori nel Centro operativo



38/720

Circa 720 rappresentanti delle società affiliate sono attivi in 38 organi permanenti e in diversi gruppi di lavoro.

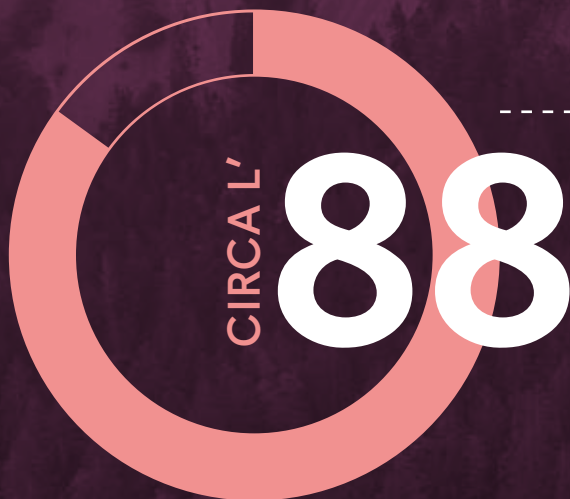
53,6

MILIARDI DI FRANCHI
(senza riassicurazione)

volume dei premi in Svizzera.



vita 23 miliardi di franchi
non vita 15,2 miliardi di franchi
volume dei premi delle assicurazioni malattia complementari e infortuni 15,4 miliardi di franchi



per cento dei premi incassati sul mercato svizzero viene realizzato dalle società affiliate.

6,6 **MILIONI**



di assicurati rispettivamente di polizze nell'assicurazione vita

1851 **MILIARDI**

di franchi di somme e rendite assicurate nell'assicurazione vita

50'000



collaboratrici e collaboratori in Svizzera

570 **MILIARDI di franchi**

di capitali investiti dagli assicuratori

2100 **APPRENDISTI E PRATICANTI**

OLTRE

20

MILIONI DI CONTRATTI ASSICURATIVI IN CORSO

26,8 **MILIARDI di franchi**

valore aggiunto lordo in Svizzera

RIASSICURAZIONE

45,6 **MILIARDI di franchi**

premi lordi contabilizzati in Svizzera*

* Valore del 2021: riassicurazioni svizzere senza succursali di riassicuratori esteri e senza le attività riassicurative delle assicurazioni dirette.



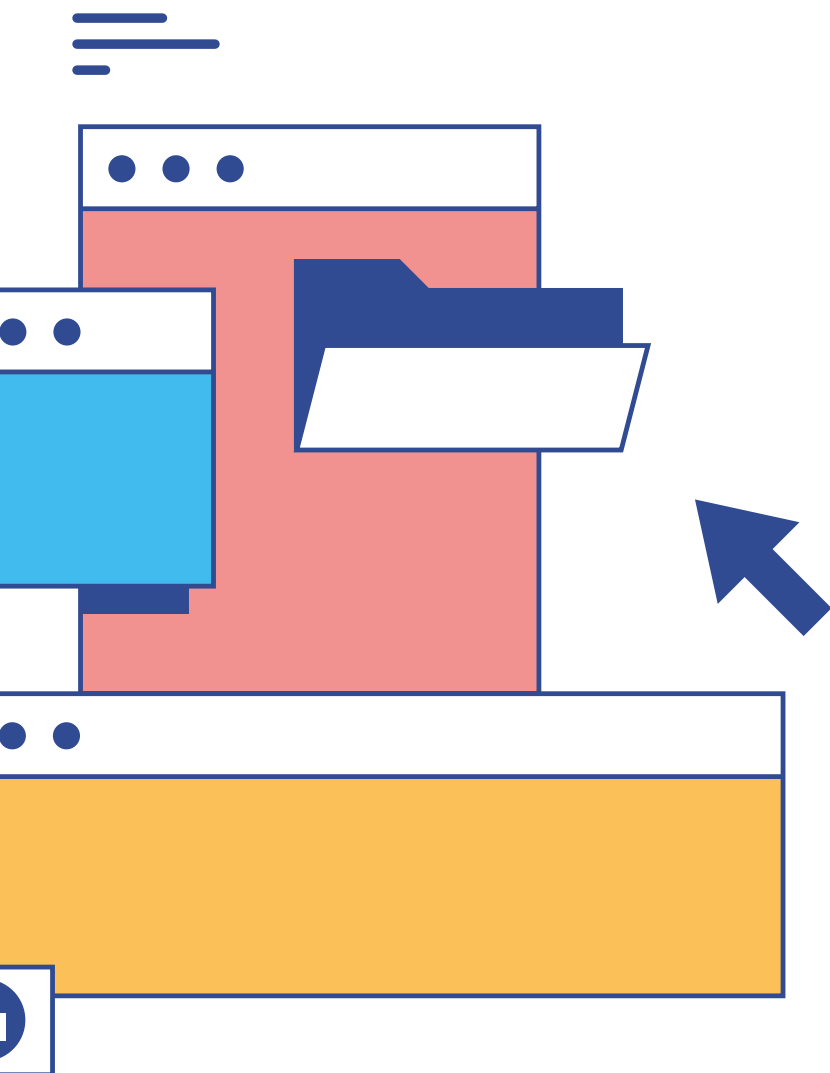
Gli assicuratori vita privati assicurano circa **255'000** PMI con **1'915'000** collaboratori nella previdenza professionale. Di queste, circa **105'000** PMI con **670'000** collaboratori sono coperte da un'assicurazione completa e circa **150'000** PMI con **1'245'000** collaboratori da un'assicurazione rischi.

«La cibersecurity spetta ai piani alti»



Ogni settimana in Svizzera si verificano centinaia di ciberattacchi: questi almeno i casi segnalati. Per aumentare la ciber-resilienza a lungo termine, le aziende hanno bisogno non solo di misure di protezione efficienti, ma anche di una chiara strategia.

Di Daniel Schriber



Lo scorso autunno, degli hacker sono riusciti ad accedere alla banca dati di Medibank, la più grande compagnia di assicurazione sanitaria australiana. Durante l'attacco sono state rubate informazioni sensibili su milioni di clienti. Dopo che Medibank si è rifiutata di pagare il riscatto chiesto, gli autori hanno iniziato a pubblicare i dati sensibili sul darknet. In seguito all'attacco, il corso in borsa è crollato e per diversi giorni è stato necessario sospendere le attività. «Il top management e il Consiglio di Amministrazione hanno avuto difficoltà a dare spiegazioni, semplicemente perché non erano preparati a qualcosa di simile», afferma Gabor Jaimes, Incaricato assicurazione cose, cyber e rischi naturali presso l'ASA. Gli attacchi come questi non si verificano però solo dall'altra parte del mondo: a novembre 2022, ad esempio, anche il fornitore svizzero di software Winbiz è stato vittima di un ciberattacco. Di conseguenza, ben circa 50'000 clienti Winbiz sono rimasti per settimane senza cloud hosting o software di fatturazione, contabilità e gestione salariale.

Nel mirino può esserci qualsiasi azienda

La lista è lunga: dopotutto non passa giorno senza la notizia di un grave ciberattacco da qualche parte. «Casi come Winbiz o Medibank dovrebbero essere un campanello d'allarme per tutte le aziende svizzere», sottolinea dunque Gabor Jaimes. Per lui è chiaro: «Ogni azienda è una potenziale vittima d'attacco». A maggior ragione, dunque, per Jaimes è sorprendente che molte aziende abbiano ancora tanto da recuperare in termini di prevenzione e standard di

sicurezza. Jaimes fa un paragone con il traffico stradale: «In passato la gente viaggiava senza cinture di sicurezza né airbag, ora siamo più consapevoli». Nell'ambito informatico non è molto diverso: «Per quanto possa apparire impegnativo, navigare senza backup dei dati, firewall o password sicure è un atteggiamento negligente».

Una maggiore trasparenza potrebbe giovare molto

È però anche vero che negli ultimi anni il tema della ciber sicurezza è stato sempre più al centro dell'attenzione in Svizzera. Almeno questo è quanto sottolinea Florian Schütz, responsabile del Centro nazionale per la ciber sicurezza (NCSC). Per lui la crescente attenzione è positiva: «la maggiore consapevolezza e copertura mediatica hanno fatto sì che molte aziende vittime di un ciberattacco siano oggi più propense a renderlo pubblico». Tuttavia, ci sono ancora aziende che lo tengono nascosto. «Questo approccio dovrebbe cambiare», sottolinea Schütz. Infatti, più gli attacchi vengono documentati in modo trasparente e il modo di agire degli autori viene registrato, meglio possono essere avvertite le altre potenziali vittime. «Una maggiore trasparenza potrebbe giovare molto a questo settore», ne è persuaso Schütz.

Pervengono circa 700 segnalazioni a settimana

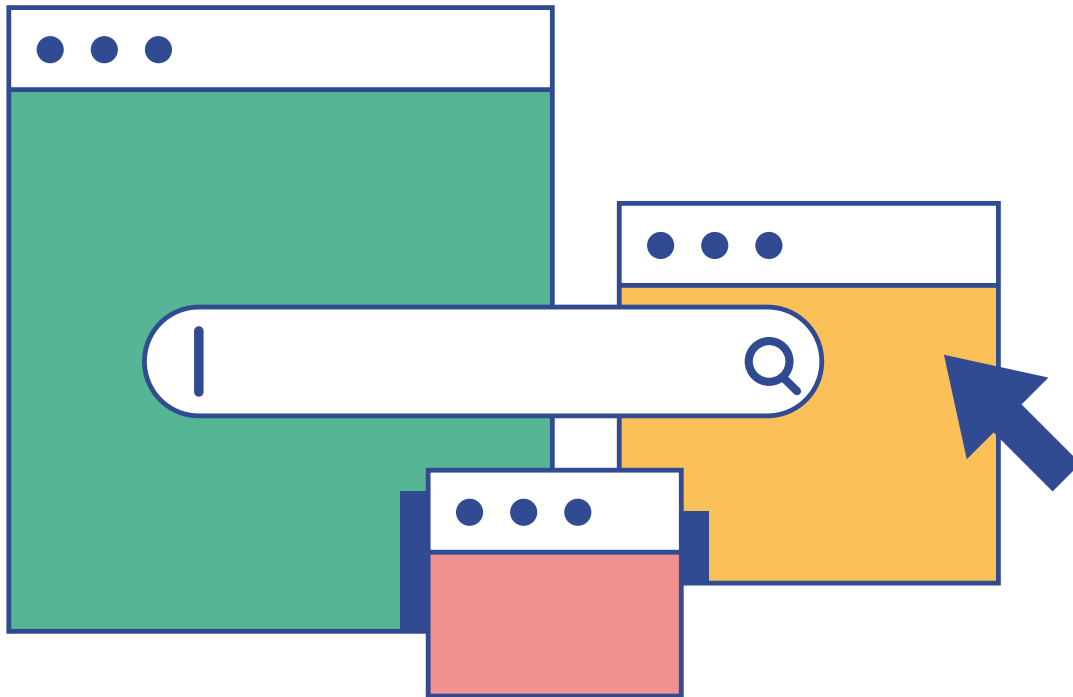
L'NCSC riceve attualmente circa 700 segnalazioni a settimana, un numero che Schütz ritiene elevato. Al momento sono particolarmente frequenti i tentativi di frode e gli attacchi ransomware. Le presunte e-mail minatorie provenienti dalle autorità penali, le cosiddette e-mail di fake

extortion, rappresentano circa un terzo delle segnalazioni ricevute dall'NCSC. «Il movente della maggior parte dei cybercriminali è, e probabilmente rimarrà anche in futuro, quello di ottenere il maggior profitto possibile con il minor sforzo», spiega Schütz. «Pertanto, gli attacchi non sono destinati a una particolare istituzione, azienda, persona o a un determinato settore. Gli autori degli attacchi sono piuttosto alla ricerca di vulnerabilità di cui abusare per i propri scopi».

Secondo il delegato federale alla ciber sicurezza, anche le compagnie di assicurazione possono svolgere un ruolo importante nell'ambito della ciber sicurezza. «Un'assicurazione è uno strumento valido», afferma Schütz, ma aggiunge: «Non protegge però dai danni reputazionali». Nell'ambito della ciber sicurezza, la domanda principale non dovrebbe quindi essere come un'azienda possa assicurarsi al meglio contro i ciberattacchi, ma come possa proteggersi al meglio contro i ciberattacchi. «Le assicurazioni possono essere d'aiuto nell'individuazione dei rischi e garantire che le aziende attuino una protezione di base». Florian Schütz ritiene che le compagnie di assicurazione abbiano un dovere anche in termini di prevenzione: «Con le giuste misure di protezione è possibile evitare molti ciberattacchi».

Ai piani alti manca il personale specializzato in informatica

Florian Schütz si augura che in futuro nella direzione delle imprese ci siano più persone formate in questo ambito. «A livello dirigenziale sono assolutamente necessari collaboratori con una formazione specializzata in informatica». La



Svizzera ha abbastanza talenti e specialisti, «ma ne vediamo ancora pochi nelle direzioni delle imprese». Per le aziende è importante che la direzione sia consapevole dei ciberpericoli, che prenda le misure organizzative e tecniche più importanti e che utilizzi i relativi mezzi. «La cibersecurity spetta ai piani alti!»

Anche Maya Bundt, membro del Consiglio di Amministrazione della Baloise, mette in evidenza questo aspetto. Possiede un dottorato in scienze ambientali e da molti anni si occupa di ciber-rischi, ma anche di soluzioni assicurative in questo settore. Secondo Bundt, tuttavia, non sono solo le

direzioni operative a doversi occupare del tema. «L'argomento dei ciber-rischi è all'ordine del giorno anche per i Consigli di Amministrazione». Per Maya Bundt la questione è chiara: «È imperativo che oggi le aziende determinino anche strategicamente come aumentare la loro ciber-resilienza a lungo termine». Infine, ritiene indubbio che l'argomento rimarrà attuale anche in futuro.



Osservazione: con il modulo di segnalazione dell'NCSC è possibile registrare e notificare gli attacchi informatici:

www.report.ncsc.admin.ch/it



«I rischi reali vengono sottovalutati da molti»

Sebbene le parole «pandemia» e «cyber» siano in voga, la consapevolezza del rischio nella popolazione è aumentata ben poco. René Harlacher, Chief Underwriting Officer di Zurich Svizzera e membro del Comitato non vita dell'ASA, spiega le sfide che questo comporta e perché soprattutto i grandi eventi sono sormontabili solo congiuntamente.

Intervista di Daniel Schriber

Signor Harlacher, la pandemia, la guerra in Ucraina, le catastrofi naturali: negli ultimi anni non ci è stato risparmiato nulla. Cosa significa per il settore assicurativo?

Tutti questi eventi hanno un grande impatto sulla nostra società e, naturalmente, anche sul settore. Inoltre, evidenziano i punti deboli relativi all'assicurabilità dei grandi eventi. Uno dei nostri compiti è quello di sviluppare e mostrare soluzioni adeguate.

Eppure oggi, per fare un esempio attuale, non disponiamo ancora di un'assicurazione contro le pandemie.

Il settore assicurativo ha elaborato una proposta per un'assicurazione capillare contro le pandemie. Sfortunatamente la soluzione non ha trovato appoggio, motivo per cui la Confederazione ha sospeso il progetto. Tuttavia, questo non cambia il nostro mandato principale: dobbiamo mostrare alla politica e alla società dove esistono dei rischi e come possiamo contrastarli in caso si verifichino.

Iniziamo ad intravedere la fine della pandemia che è sopraggiunta la guerra in Ucraina. Che conseguenze ha avuto questa sul settore?

Molto estese e complesse. Per esempio, a maggio 2022 la Zurich ha chiuso la sua filiale in Russia e si è ritirata da questo mercato. Naturalmente, la guerra influisce anche sul lavoro quotidiano. In seguito alle sanzioni internazionali, ad esempio, i contratti esistenti con i partner russi d'un tratto non erano più validi. E poi, naturalmente, la guerra ha avuto un forte impatto sull'economia reale e sui mercati finanziari, che perdura ancora oggi.

Come gestite tutte queste crisi?

Lavoro nel settore da quasi 20 anni, ma non ho mai sperimentato personalmente un simile susseguirsi di crisi e disastri. Per il settore assicurativo, che per sua natura è fortemente orientato al lungo termine, questa repentinità comporta grandi sfide.

Questi eventi contribuiscono ad aumentare la consapevolezza dei rischi nella popolazione?

Si potrebbe ipotizzare di sì. Secondo la nostra esperienza, tuttavia, è piuttosto il contrario. La moltitudine di eventi ha portato a una sollecitazione eccessiva e probabilmente anche a una certa rassegnazione.

Può fare un esempio?

Quando in primavera la terra ha tremato in Siria e in Turchia, lo sgomento è stato naturalmente grande anche nel nostro Paese. Allo stesso tempo, questo terribile evento non ha scatenato la reazione che mi sarei aspettato. Ad esempio, non c'è praticamente stata alcuna discussione pubblica riguardo alla possibilità che un evento del genere possa colpire anche la Svizzera e su come saremmo protetti in questo caso. Anche se sappiamo da tempo che il pericolo di un terremoto è reale, purtroppo rischi come questo vengono sottovalutati da molti.

Se non altro, il Parlamento sta attualmente discutendo il modello del sistema di impegni eventuali. Quest'ultimo prevede che i proprietari di immobili partecipino finanziariamente alla ricostruzione in caso di grave terremoto.

Potrebbe essere una via percorribile?

Il settore è contrario a questa proposta insufficiente. Dal nostro punto di vista il cosiddetto impegno eventuale dà una falsa sicurezza: non offre una copertura completa, poiché non include i beni mobili. Inoltre la proposta corrisponde piuttosto a una tassa retroattiva che a un'assicurazione preventiva.

Quali sono invece gli auspici del settore?

Il terremoto è un rischio assicurabile: attualmente i proprietari di immobili hanno la possibilità di stipulare un'assicurazione privata contro i terremoti. Tuttavia, solo il dieci per cento circa di tutti i proprietari lo fa. In altre parole: nel caso in cui si verificasse un evento, ci troveremmo ad affrontare sfide enormi, come è avvenuto per la pandemia. Noi riteniamo sia necessaria una soluzione obbligatoria, alla stregua del pool danni della natura.

E per quanto riguarda il settore informatico?

I ciber-rischi sono estremamente dinamici. Inoltre, a causa della mancanza di esperienza, non sappiamo con certezza quali sarebbero le conseguenze di un grave evento in questo ambito. A differenza di altri rischi, nel caso dei ciber-rischi il settore ha ancora pochi dati a disposizione perché il rischio è emerso recentemente. Una cosa però è chiara:

come per le pandemie, anche nel settore informatico esistono rischi non assicurabili. Un attacco di questo tipo potrebbe assumere una portata tale da non poter essere coperto solo da noi in quanto settore assicurativo.

Cosa è necessario fare quindi?

Occorre sostenere la stretta collaborazione tra Confederazione, settore assicurativo e società anche nell'ambito informatico. In definitiva, ogni singolo individuo deve dare il proprio contributo.

La digitalizzazione consente agli assicuratori di sviluppare prodotti sempre migliori. Cosa significa questo in rapporto ai rischi maggiori?

La digitalizzazione, e la relativa disponibilità di dati in particolare, ha un forte impatto sulla nostra attività. Soprattutto in caso di eventi naturali come le inondazioni, disponiamo di grandi serie di dati che ci aiutano ad attuare misure preventive.

Per concludere, azzardiamo uno sguardo al futuro: quali condizioni quadro si augura nel 2040 per quanto riguarda la gestione dei grandi rischi?

Non possiamo evitare eventi importanti come pandemie, terremoti o attacchi informatici in futuro. Ma possiamo fare in modo di essere il più preparati possibile. Questo richiede però il coinvolgimento di tutte le parti interessate. Purtroppo, nel clima politico attuale, unire le forze risulta difficile. Mi auguro quindi che il principio di solidarietà torni a funzionare con più forza in politica e tra la popolazione.

Più trasparenza per le prestazioni supplementari

L'idea è chiara, ma l'attuazione è complessa: gli assicuratori malattie complementari si impegnano per una maggiore tracciabilità e trasparenza nei conteggi delle assicurazioni complementari ospedaliere. Dopo un primo importante passo mosso a gennaio 2022 con l'entrata in vigore delle disposizioni quadro settoriali, il progetto è ora in piena fase di attuazione. E non ha lacune.

Di Thilo Kleine

Di base il principio è semplice: l'assicurazione ospedaliera complementare serve a finanziare le prestazioni sanitarie non coperte dall'assicurazione di base obbligatoria. Nella pratica, però, spesso c'è confusione. Qual è la porzione attribuibile alla camera individuale nel conteggio totale? Che prezzo ha la disponibilità del primario? E quanto costa la maggiore disponibilità di personale sanitario per numero di pazienti negli ospedali privati? I conteggi incomprensibili sono sempre stati oggetto di discussione e non solo nelle riviste per i consumatori. Il settore delle assicurazioni malattie ha quindi ritenuto importante distinguere meglio le prestazioni dell'assicurazione di base obbligatoria prevista dalla LAMal da quelle dell'assicurazione ospedaliera complementare facoltativa secondo la LCA.

Le disposizioni quadro settoriali erano solo l'inizio

Con le disposizioni quadro settoriali «Prestazioni supplementari LCA» valide dal 2022, ora sono state trovate delle misure comuni: le assicurazioni malattie complementari hanno sviluppato undici principi per la definizione, la valutazione e il conteggio delle prestazioni supplementari, che rappresentano lo standard minimo per i contratti validi dal



2022 (vedi tabella). Oltre alle disposizioni quadro settoriali, sono stati specificati i singoli principi per il rimborso delle prestazioni mediche supplementari insieme a esponenti di ospedali privati e associazioni di medici accreditati.

Tuttavia, con l'accordo sulle disposizioni quadro settoriali, il lavoro è appena iniziato: per la necessaria implementazione dei principi è prevista una fase di transizione fino a fine 2024. Nel frattempo occorre progettare modelli di conteggio conformi alle disposizioni quadro, chiarire i dettagli e, infine, rinegoziare i contratti tra assicuratori e fornitori di prestazioni.

I modelli tariffari sono la base della trasparenza

Un aspetto centrale dell'attuazione delle disposizioni quadro settoriali è l'introduzione di modelli tariffari per pratiche di conteggio trasparenti. Sulla base dei principi stabiliti, è necessario trovare pacchetti e parametri di prestazioni che soddisfino i requisiti delle disposizioni quadro settoriali e consentano un conteggio trasparente.



Per lo sviluppo di questi modelli tariffari c'è un concorso di idee: il settore privato ha preso le redini e ha sviluppato offerte adeguate. In qualità di offerente di servizi, le mette a disposizione di assicuratori e fornitori di prestazioni dietro pagamento di una tassa per la licenza. Tra gli offerenti più noti figurano Medicalculis, BBV plus e Swiss Medical Network, molti dei quali strettamente legati alle regioni, per cui ne riflettono anche le diverse esigenze.

Un gruppo di lavoro concretizza i requisiti

Con il supporto di un gruppo di lavoro dell'ASA, questi modelli tariffari vengono continuamente ampliati dagli offerenti in modo da soddisfare al meglio i requisiti delle disposizioni quadro settoriali. Un requisito prioritario è che la dichiarazione delle prestazioni supplementari sia chiaramente visibile per tutti gli attori coinvolti e che il grado di dettaglio dei pacchetti di prestazioni sia equilibrato.

In questo contesto, viene anche definito come devono essere strutturate le fatture per essere conformi alle disposizioni quadro settoriali. Un gruppo di lavoro sta quindi concretizzando, ad esempio, i requisiti derivanti dalle disposizioni quadro settoriali per la già esistente «Tariffa 930». Questa tariffa ospedaliera consente già oggi lo scambio di dati elettronici per la fatturazione nell'ambito dell'assicurazione malattie complementare, ma non soddisfa ancora i requisiti minimi. Il gruppo di lavoro dell'ASA sta ora lavorando con i responsabili della tariffa al fine di renderla conforme.

2'000 contratti devono essere rinegoziati

Il compito principale, tuttavia, è probabilmente quello di sostituire gli accordi esistenti tra assicuratori malattie complementari e fornitori di prestazioni con nuovi contratti con prestazioni supplementari che soddisfino i requisiti delle disposizioni quadro settoriali. Non è un compito semplice: in totale, devono essere rinegoziati circa 2'000 contratti.

Per poter verificare se un nuovo contratto con prestazioni supplementari soddisfa effettivamente i requisiti delle disposizioni quadro settoriali sono stati sviluppati criteri dettagliati, che concretizzano gli standard minimi e chiariscono i dubbi emersi nell'attuazione. Stabiliscono, ad esempio, che nel contratto deve essere concordato un modello tariffario conforme oppure specificano i requisiti di gover-

nance. I criteri sono quindi, non da ultimo, un presupposto necessario per poter verificare lo stato di attuazione del progetto.

Per valutare la percentuale di contratti già conformi alle nuove disposizioni quadro settoriali, l'ASA effettua regolarmente una misurazione. Con la misurazione di primavera 2023, il 96 per cento del mercato è stato interrogato per la prima volta sullo stato di attuazione. In quel periodo, circa il 24 per cento dei contratti era conforme al settore, ma la metà di tutti i contratti era già in fase di negoziazione. Da allora, si osserva una tendenza soddisfacente nell'attuazione.

L'attuazione pratica è complessa

Per quanto possa apparire semplice il principio, la sua attuazione pratica è complessa. Sono infatti coinvolti molti attori, la materia è complessa e devono essere modificati progetti in corso senza provocare interruzioni. È quindi ancora più gradito vedere che tutti gli stakeholder coinvolti collaborano in modo produttivo e si impegnano in uno scambio regolare. In questo modo, è possibile identificare tempestivamente le difficoltà di attuazione e affrontare in modo pragmatico le concretizzazioni necessarie.

Le quattro categorie e gli 11 principi delle disposizioni quadro settoriali «Prestazioni supplementari LCA»

Principi per la definizione delle prestazioni supplementari

- 1** Le prestazioni supplementari vengono valutate in base al livello di prestazioni del rispettivo fornitore di prestazioni dell'AOMS. Nella valutazione viene integrata, laddove necessario, una visione generale del mercato per evitare falsi incentivi o svantaggi sistematici.
- 2** Le prestazioni supplementari tra fornitori di prestazioni e singoli assicuratori si distinguono nelle categorie Prestazioni cliniche, Prestazioni mediche e Servizio alberghiero/comfort.
- 3** Una prestazione supplementare deve essere definita contrattualmente, accertabile, valutabile e utilizzabile.
- 4** Un catalogo delle prestazioni supplementari del fornitore di prestazioni destinato al singolo assicuratore crea la base per la valutazione, il conteggio e il controllo delle prestazioni.
- 5** Le prestazioni mediche supplementari vengono rimborsate seguendo una chiara base contrattuale. Il rimborso della prestazione medica nell'AOMS è indennizzato in base alle tariffe stazionarie e ambulatoriali applicabili.

Principi per la valutazione delle prestazioni supplementari

- 6** I criteri di valutazione delle prestazioni supplementari vengono definiti dai singoli assicuratori.
- 7** Le prestazioni supplementari vengono definite anche in base al valore aggiunto per il paziente e non esclusivamente in base a eventuali costi aggiuntivi.
- 8** Le differenze nella valutazione di prestazioni supplementari equivalenti devono essere chiaramente giustificabili.
- 9** La valutazione delle prestazioni supplementari è solitamente basata su pacchetti di prestazioni e non su prestazioni individuali.

Principi per il conteggio delle prestazioni supplementari

- 10** Solo le prestazioni supplementari/i pacchetti di prestazioni supplementari effettivamente forniti sono rimborsati dagli assicuratori.

Principi per il futuro delle prestazioni supplementari

- 11** L'innovazione a beneficio dei pazienti è auspicabile. Le tendenze come il principio «ambulatoriale piuttosto che stazionario» rappresentano un'opportunità per nuovi servizi a valore aggiunto.

Desiderio o necessità di maggiori prestazioni?

Commento di Thomas D. Szucs

L'utilità delle assicurazioni complementari è controversa. Il professor Thomas D. Szucs, Presidente del Consiglio di Amministrazione del Gruppo Helsana, spiega perché queste ultime godono di grande popolarità e sono importanti per il sistema sanitario svizzero.

Le assicurazioni complementari hanno un futuro? La Svizzera dispone di una solida assicurazione di base obbligatoria con un catalogo delle prestazioni costantemente ampliato. Anche per quanto riguarda il servizio alberghiero, gli standard sono in continua evoluzione. Oggi, ad esempio, i nuovi ospedali spesso dispongono unicamente di camere con uno o due letti: a lungo un privilegio dell'assicurazione ospedaliera complementare.

Gode comunque di grande popolarità: negli scorsi anni il numero di persone con un'assicurazione complementare è persino aumentato. Anche se l'attenzione non è più rivolta alle classiche assicurazioni private o semi-private, ma sempre più a modelli assicurativi flessibili, la necessità di una promozione della salute individuale che vada oltre l'assicurazione di base obbligatoria è inalterata.

Le integrazioni modulari rispondono alle esigenze

La flessibilità è un elemento importante per maggiori esigenze, perché non conta quanto siano alti gli standard: per molte persone è essenziale poter fare un «upgrade» o rivolgersi a uno specialista di fiducia in caso di dubbio. Lo stesso vale per le possibilità che offrono una programmazione più semplice degli appuntamenti o un accesso più rapido ai trattamenti elettivi.

Anche le integrazioni modulari del catalogo delle prestazioni obbligatorie rispondono meglio alla percezione personale del rischio e al maggior benessere, ad esempio con assicurazioni complementari per cure dentarie, prestazioni di maternità, test genetici od offerte di medicina complementare, prevenzione e corsi. Rappresenta un'importante integrazione anche la possibilità di ottenere un secondo parere o delle prestazioni all'estero.

Le assicurazioni complementari sono il motore dell'innovazione

Le assicurazioni complementari coprono anche la necessità di prestazioni sanitarie innovative, finanziando nuovi trattamenti prima che siano inclusi nell'assicurazione di base obbligatoria. Tali prestazioni diventano assicurabili

grazie alle assicurazioni complementari, e questo incoraggia gli investitori. Penso, ad esempio, al vasto campo della medicina personalizzata, che acquisirà sempre maggiore importanza. Le assicurazioni complementari consentono in definitiva una medicina moderna e innovativa, ottimizzando l'intero sistema sanitario.

Rendere assicurabili nuove prestazioni sanitarie

Anche nel settore della telemedicina e delle applicazioni digitali c'è un grande potenziale di innovazione, che va oltre l'assicurazione di base obbligatoria. Le innovazioni tecniche, come le prime consultazioni digitali, i test auto-diagnostici online o persino le terapie digitali, rispondono all'esigenza della clientela di una maggiore flessibilità e riducono i costi della salute.

Le assicurazioni complementari permettono di soddisfare il bisogno individuale di protezione nell'ambito dell'assicurazione malattie. Esse rendono assicurabili le nuove prestazioni sanitarie, contribuendo così in modo significativo a rendere moderno ed efficiente il sistema sanitario svizzero e completano in modo opportuno l'assicurazione di base.

Il margine di manovra imprenditoriale previsto dalla legge sul contratto d'assicurazione (LCA) consente agli assicuratori di sfruttare questo potenziale in modo competitivo con offerte adeguate e innovative. Così facendo, continueranno a fornire un contributo significativo affinché il sistema sanitario svizzero occupi una posizione di rilievo in termini di qualità e convenienza.



Il professor dr. dr. Thomas D. Szucs è membro del Comitato direttivo dell'Associazione Svizzera d'Assicurazioni (ASA) e presidente del Consiglio di Amministrazione del gruppo Helsana.

Alle prese con la carenza di personale qualificato

La carenza di personale qualificato è attualmente una tendenza ampiamente diffusa. Ne è toccato pure il settore assicurativo, sebbene sia un datore di lavoro interessante. Su un totale di 38 categorie professionali esaminate interne al settore, in 30 la situazione relativa alla carenza di personale qualificato è più critica rispetto alla media dell'intera economia. Lo dimostra un nuovo studio condotto su mandato dell'ASA.

Di Claudia Wirz

Gli indicatori parlano da sé: la forte immigrazione, il basso tasso di disoccupazione così come il numero elevato di posti vacanti sono indici di una maggiore necessità di personale qualificato. E se in una categoria professionale si prevedono molti pensionamenti a causa della struttura demografica, è probabile che la situazione di carenza si aggravi.

Dipende dalla professione

L'economista Michael Lobsiger della società di consulenza BSS di Basilea ha analizzato, su mandato dell'ASA, in che misura anche il settore assicurativo svizzero sia interessato da questa tendenza diffusa, nota come carenza di personale qualificato. Per farla breve: numerose statistiche indicano che il settore assicurativo risente della carenza di personale qualificato in misura superiore alla media dell'intera economia, anche se in alcuni casi i valori variano notevolmente a seconda della professione. Tuttavia,

nello studio* su 38 categorie professionali esaminate, 30 indicano una situazione di carenza di personale qualificato critica.

Mentre la carenza di personale qualificato nella categoria professionale «Valutatori di rischio e periti stimatori di danno» si discosta solo leggermente da quella dell'economia nel suo complesso, nella categoria professionale «Esperti contabili» e nell'ambito dell'informatica emerge una carenza di personale qualificato decisamente superiore alla media. In sostanza, secondo l'autore dello studio Michael Lobsiger, la categoria «Professioni intellettuali e scientifiche» è la più colpita dalla carenza di personale qualificato, seguita dalle categorie professionali «Dirigenti» e «Professioni tecniche intermedie». In quest'ultima categoria rientrano, per quanto riguarda il settore assicurativo, principalmente gli specialisti assicurativi. Le professioni della categoria «Impiegati di ufficio» si



situano invece nell'altra estremità della classifica: per quanto riguarda l'intero settore assicurativo qui c'è solo una professione, ovvero quella degli «Addetti ai servizi statistici, finanziari e assicurativi», che attesta una lieve carenza di personale qualificato. Il settore meno toccato dalla carenza è quello del «Personale di ufficio con compiti generali». Per concludere, dunque, c'è una forte richiesta di personale specializzato e altamente qualificato, che si trova in un'ottima posizione di negoziazione sul mercato del lavoro del settore. Vale quindi la pena che i professionisti del settore assicurativo investano nel proprio perfezionamento.

L'intelligenza artificiale è la rivale del personale qualificato

In questo contesto, è lecito domandarsi se in futuro l'intelligenza artificiale non possa riprendere le mansioni delle professioni meno specializzate: in fondo, si tratterebbe di una strategia per attenuare la carenza di personale quali-

ficato. È interessante notare che Lobsiger non vede la concorrenza dell'intelligenza artificiale solo per il «Personale di ufficio con compiti generali», ma anche per i professionisti più qualificati come gli avvocati. Infatti, a suo avviso, esiste un potenziale di automazione soprattutto nell'ambito della ricerca, ad esempio nel trovare ed esaminare le sentenze. La valutazione giuridica, comunque, rimane ovviamente all'intelligenza umana, ma forse le rimane proprio solo questo.

La carenza di personale qualificato è una sfida per il settore

Lo studio sulla carenza di personale qualificato nel settore assicurativo fornisce numerose informazioni specifiche a questo ambito: ad esempio, il fatto che alcune professioni tecniche tendono ad avere dipendenti più anziani rispetto ad altre categorie professionali e quindi è prevedibile che nei prossimi anni registrino un numero di pensionamenti superiore alla media. I giovani con le qualifiche adeguate hanno dunque tutte le carte in regola, mentre per le aziende questa situazione rappresenta una sfida.

Lo studio mostra anche che i professionisti della categoria «Professioni intellettuali e scientifiche» e «Professioni tecniche intermedie» lavorano evidentemente con motivazione e hanno un tasso di occupazione superiore alla media. Questo vale sia per gli uomini sia per le donne. Il tasso di occupazione femminile è, in tutte le professioni del settore assicurativo, più alto di quello dell'intera economia. Il lavoro a tempo parziale, spiega Lobsiger, non è una delle cause principali della carenza di personale qualificato nel settore assicurativo.

Nonostante questi risultati incoraggianti, la carenza di personale qualificato sta mettendo comunque alla prova il settore assicurativo. La percentuale di donne nelle professioni tecniche e scientifiche, ad esempio, può essere decisamente incrementata. Ciò solleva la questione sulla conciliabilità tra lavoro e famiglia. Se il settore spera che lo Stato trovi da solo delle soluzioni a questo problema, forse deve ricredersi.

*Lo studio si basa sui dati degli anni 2018-2020 (i più recenti dati cumulati sull'arco di tre anni delle rilevazioni strutturali dell'Ufficio federale di statistica UST). La classificazione delle categorie professionali si basa sulla nomenclatura ufficiale delle professioni dell'UST. Prevista pubblicazione dello studio: estate 2023.



L'elemento portante del settore assicurativo

*Negli ultimi 20 anni, i riassicuratori sono diventati un motore di crescita per il settore.
L'importanza di questo ramo assicurativo è attualmente oggetto di uno studio.*

Di Takashi Sugimoto

La Svizzera figura tra le maggiori piazze economiche globali per le riassicurazioni. In base ai premi netti, è la terza più importante piazza per il ramo delle riassicurazioni. Con 23 miliardi di franchi, la Svizzera segue gli USA (71 miliardi) e la Germania (54 miliardi). Oltre la metà del volume globale dei premi riassicurativi viene incassata in queste tre piazze economiche. Inoltre, a Zurigo ha sede Swiss Re, il secondo

riassicuratore mondiale in ordine di grandezza. L'istituto di ricerca economica BAK Economics ha analizzato l'importanza economica delle riassicurazioni in Svizzera. Dallo studio emerge un settore con valori sopra la media. Rispetto all'intera economia si caratterizza per una produttività per posto di lavoro nettamente maggiore. Inoltre, uno sviluppo del valore aggiunto superiore alla media dall'inizio del nuovo millennio

ha trasformato i riassicuratori in un motore di crescita per il settore assicurativo. Se tra il 2000 e il 2010 contribuivano con un 7 per cento alla crescita del valore aggiunto nell'economia assicurativa, dal 2010 al 2020 la percentuale è salita al 31 per cento. La loro importanza va ben oltre il settore delle assicurazioni: nel 2021, grazie ai loro investimenti i riassicuratori hanno immesso nell'economia reale 97 miliardi di franchi e le loro aziende hanno pagato 221 milioni di franchi di imposte sull'utile e sul capitale.

I risarcimenti variano significativamente

È soprattutto per il settore assicurativo che i riassicuratori rivestono un'importanza fondamentale. «Ricoprono un ruolo di spicco per le assicurazioni dirette. Infatti, assumendosi una parte dell'onere dei sinistri, consentono alle assicurazioni dirette di ridurre la loro esposizione al rischio», spiega Sebastian Schultze. L'autore dell'attuale studio BAK aggiunge che «a fronte dell'aumento delle grandi catastrofi e dei rischi complessi, se si vuole mantenere il mercato assicurativo intatto e stabile non si può prescindere dalla riassicurazione dei rischi.» In qualità di assicuratori degli assicuratori riassicurano i portafogli di rischi simili, ad esempio i danni alle auto e i terremoti, oppure i grandi rischi individuali come gli impianti industriali. Tre quarti della loro attività coprono il ramo non vita. I grandi eventi come le catastrofi naturali hanno un forte impatto sui loro risarcimenti, i quali variano significativamente: nel 2020 i riassicuratori svizzeri hanno pagato 26 miliardi di franchi per i casi assicurativi. L'anno successivo l'importo è sceso a 22 miliardi di franchi. L'assunzione di questi enormi rischi impone ai riassicuratori una diversificazione a livello globale. 45,6 miliardi di franchi in premi lordi globali vengono contabilizzati in Svizzera. La maggior parte proviene dall'Europa (19,4 miliardi di franchi), dal Nord America (17,3 miliardi) e dall'Asia / dal Pacifico (6,7 miliardi).

Il sistema di formazione è una carta vincente per la competitività della piazza

Con il loro orientamento globale i riassicuratori rafforzano la base d'esportazione svizzera, a vantaggio del settore assicurativo elvetico. «Quale centro di riassicurazione, la Svizzera beneficia anche dell'elevata crescita del mercato assicurativo globale, contrariamente ai Paesi in cui le assicurazioni operano a livello nazionale in mercati che a confronto sono saturi», così Sebastian Schultze. Questo successo in termini di sviluppo è possibile solo con le giuste condizioni quadro. «Un sondaggio condotto tra riassicuratori evidenzia come l'accesso ai mercati riassicurativi aperti in tutto il mondo, la situazione normativa nonché la stabilità politica e macroeconomica siano tra i principali fattori di successo», afferma Sebastian Schultze. Altrettanto decisiva è la disponibilità di specialisti, che oggi vengono cercati e reclutati a livello internazionale. Ci tiene tuttavia a sottolineare l'importanza di istituti di formazione di qualità. Sebastian Schultze afferma: «La concorrenza per assumere i migliori talenti è generalmente molto forte. Quindi, un buon sistema di formazione sul posto e l'accesso ai mercati lavorativi internazionali sono considerati una carta vincente nella competitività della piazza.» Inoltre, i riassicuratori già presenti sulla piazza ne aumentano l'attrattiva. Da inizio anno in Svizzera risultano insediati 68 riassicuratori e succursali di aziende estere, che formano un polo di riassicurazioni.



Ulteriori informazioni: uno studio BAK mostra l'importanza economica dei riassicuratori in svizzera
www.svv.ch/it/bak23

I 10 fattori di successo ricercati dai riassicuratori nella scelta dell'ubicazione

FATTORE LEGATO ALLA SCELTA DELL'UBICAZIONE	VALUTAZIONE
Accesso ai mercati di riassicurazione aperti in tutto il mondo	5.0
Regolamentazione/vigilanza compatibili a livello internazionale e adeguate al modello operativo	4.6
Pool di talenti: disponibilità di specialisti	4.3
Stabilità politica e macroeconomica	4.1
Qualità della vita (sanità, istruzione, offerta per il tempo libero)	3.8
Imposizione fiscale competitiva	3.5
Mercato del lavoro flessibile (diritto del lavoro)	3.5
Accessibilità e ubicazione (infrastruttura)	3.5
Vicinanza a scuole universitarie professionali e università	2.5
Vicinanza ad assicurazioni dirette e clienti (polo assicurativo)	2.2

Importanza dei fattori legati alla sede:

5 = estremamente importante | 4 = molto importante | 3 = importante | 2 = abbastanza importante | 1 = per niente importante

Un impegno costante a favore di buone condizioni quadro

Robert Wiest è CEO della riassicurazione MS Reinsurance, filiale della società giapponese MS&AD Insurance Group. Ci racconta perché Zurigo è una piazza interessante e cosa lo affascina di questo settore da 28 anni.

Intervista di Takashi Sugimoto



Signor Wiest, cosa rende Zurigo una piazza interessante per le riassicurazioni?

Per noi è fondamentale il collegamento alla piazza finanziaria globale. Per questo sono necessari buoni collegamenti ferroviari verso l'Europa e un aeroporto per il resto del mondo. Dobbiamo inoltre poter fare affidamento su un mercato del lavoro dinamico con possibilità di reclutare personale qualificato in Svizzera e in Europa. È altresì essenziale una regolamentazione adeguata. Attualmente Zurigo offre tutto questo.

L'interconnessione globale ha dunque un ruolo fondamentale?

Esatto. Ciò ha a che vedere con la diversificazione del portafoglio. L'attività riassicurativa si svolge a livello globale. Nonostante le videoconferenze, la mobilità non ha perso la sua importanza. Ha piuttosto assunto una nuova dimensione che permette di aumentare l'efficienza.

Viaggiare rimane importante per l'attività?

Vendiamo la promessa che in caso di un grave sinistro saremo in grado di tenere fede ai nostri impegni con i nostri mezzi finanziari. Oltre alla solidità finanziaria, la fiducia è un altro pilastro della nostra attività. Per questo è necessario curare i rapporti. Le videoconferenze sono un complemento della comunicazione, ma non sostituiscono un incontro di persona. Non conta però solo il contatto diretto con le persone, anche il quadro delle regolamentazioni è rilevante per la fiducia nel nostro lavoro.

In che senso?

La regolamentazione disciplinata a livello nazionale deve essere comprensibile e trasparente. Le autorità di regolamentazione devono attuarla in modo professionale così che tutte le aziende vi si attengano. Questo garantisce credibilità e crea anche una base di fiducia. In qualità di riassicurazione svizzera abbiamo il vantaggio di beneficiare della buona reputazione del nostro Paese. Ma questo non significa che si debba regolamentare sempre di più.



Si corre questo rischio?

Purtroppo assistiamo a una tendenza verso un'eccessiva regolamentazione in tutto il mondo. Al contempo notiamo una propensione al rischio in costante diminuzione. Ampliando la regolamentazione si mira a evitare i rischi. Ma non è così che funziona: il rischio è il cardine della nostra attività. Un'eccessiva regolamentazione compromette il vantaggio della piazza economica: anzi, comporta addirittura uno svantaggio competitivo. Un'eccessiva regolamentazione rende l'attività complessa e non più tracciabile. La sorveglianza deve considerare le particolarità del modello operativo delle riassicurazioni, in particolare la ridotta necessità di protezione delle controparti professioniste.

Se dovessero peggiorare le condizioni quadro si vedrebbe costretto a cambiare piazza economica?

La riassicurazione è un'attività a lungo termine. Chi prende decisioni a breve termine non ha successo. Considerando i fattori menzionati non trasferiremo così facilmente la nostra attività, ma rimane un'opzione. Tuttavia, sarebbe la conseguenza di molti anni di condizioni quadro svantaggiose. È più sensato continuare a lottare per condizioni quadro migliori.

Quali sono secondo lei le sfide per mantenere la Svizzera una piazza interessante?

Gran parte riassicurazioni in Svizzera ha la propria sede nella regione di Zurigo, perlopiù nella città stessa. Oltre alle condizioni quadro menzionate e a una legislazione fiscale adeguata sono rilevanti le esigenze locali come la disponibilità di spazi e un buon collegamento ai trasporti pubblici. Molte collaboratrici e molti collaboratori sono infatti dei pendolari.

Il telelavoro ha compromesso l'importanza dell'ufficio?

Per sviluppare una cultura aziendale è decisiva la presenza in loco. È anche quanto auspicato da collaboratrici e collaboratori. In tutte le sedi constatiamo la stessa situazione: nonostante la possibilità di beneficiare del telelavoro le collaboratrici e i collaboratori trascorrono dai due ai tre giorni in ufficio anche solo per l'aspetto sociale. In poche parole, dipendiamo da esperte ed esperti presenti in loco.

Cosa rende una riassicurazione un datore di lavoro interessante per esperte ed esperti?

Se considero le nostre esigenze, la domanda è piuttosto per chi è interessante lavorare presso una riassicurazione. Ci servono team diversi. Il team sono lo strumento di gestione del rischio più importante ed efficiente. Cinque persone considerano un fatto da cinque prospettive differenti. Otteniamo così cinque opinioni e quindi un buon quadro per valutare il rischio. Chi è disposto a confrontarsi con gli altri e ad accettare che esistono punti di vista differenti per valutare le cose e per di più ha anche dimestichezza con i numeri è la persona ideale per lavorare presso una riassicurazione.

Come ha trovato questo impiego nel settore della riassicurazione?

È stato per puro caso. Sono un ingegnere e 28 anni fa mi ha contattato un reclutatore.

Cosa la affascina ancora oggi di questa attività?

La varietà dei temi. Collaboriamo quotidianamente con tutto il mondo. Questo mi appassiona e affascina ogni giorno.

Professionisti nell'ambito ICT

L'ASA è ora membro dell'associazione nazionale per la formazione professionale ICT-Formazione professionale Svizzera.

Nel 2023 l'ASA ha aderito all'associazione nazionale per la formazione professionale ICT-Formazione professionale Svizzera, che è un'Organizzazione nazionale del mondo del lavoro (OML). L'ICT-Formazione professionale Svizzera è responsabile delle qualifiche professionali federali in informatica e mediamatica. La crescente digitalizzazione comporta una maggiore domanda di professionisti in ambito ICT. Per ovviare alla carenza di personale qualificato, occorre promuovere e sviluppare ulteriormente la formazione professionale in informatica e mediamatica. Questo perché l'80 per cento dei professionisti ICT ha seguito una formazione professionale di base in questo ambito durante il proprio percorso. Con la sua adesione all'associazione ICT-Formazione professionale Svizzera, l'ASA intende promuovere il sistema di formazione duale. Inoltre, vuole contribuire alla formazione di un numero sufficiente di professionisti ICT per il settore assicurativo.

Una piazza finanziaria sostenibile

Nel 2022 la piazza finanziaria svizzera ha intrapreso ulteriori passi verso il raggiungimento degli obiettivi climatici.

Alla fine di giugno 2022, la Confederazione, in collaborazione con il settore finanziario, ha sviluppato e pubblicato gli Swiss Climate Scores. Questi offrono la possibilità di confronto tra gli investimenti finanziari sulla base di standard riconosciuti. L'ASA ha partecipato all'elaborazione degli Scores e ne ha sostenuto l'introduzione. A dicembre il Consiglio federale ha presentato il suo rapporto «Sustainable-Finance Schweiz - Handlungsfelder 2022-2025 für einen führenden nachhaltigen Finanzplatz» (disponibile in tedesco, francese o inglese). Il documento comprende 15 misure incentrate sulla protezione del clima e sulla biodiversità. L'ASA è stata coinvolta nelle consultazioni. Le misure contribuiscono all'affermazione della Svizzera quale piazza leader per la finanza sostenibile. Assieme alla Segreteria di Stato per le questioni finanziarie internazionali (SFI), l'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) ha condotto per la terza volta il test sulla compatibilità climatica PACTA. Hanno fatto testare la compatibilità climatica del proprio portafoglio

anche 20 assicuratori. Per fare chiarezza, su mandato delle quattro associazioni leader della piazza finanziaria svizzera, PwC Svizzera ha inoltre analizzato lo stato attuale dell'impegno volontario relativo agli obiettivi di emissioni nette pari a zero entro il 2050 sulla piazza finanziaria svizzera. Il risultato mostra che nel confronto internazionale la Svizzera è ben posizionata, ma che la strada da percorrere per raggiungere gli obiettivi climatici è ancora lunga.



Il Servizio Sismico Svizzero (SED) con sede all'ETH di Zurigo

Nuovo modello di rischio sismico

Il nuovo modello di rischio sismico del Servizio Sismico Svizzero del Politecnico di Zurigo mostra la pericolosità sismica e il potenziale di danno per tutte le regioni della Svizzera.

Nel quadro di un partenariato pubblico-privato, su mandato del Consiglio federale il Servizio Sismico Svizzero del Politecnico di Zurigo ha elaborato il primo modello di rischio sismico. Le società affiliate dell'ASA hanno partecipato all'elaborazione. Il modello fornisce la base di dati urgentemente necessaria per una migliore valutazione del rischio. Gli assicuratori privati accolgono con favore il modello, che è di supporto soprattutto per l'Organizzazione danni sismici (ODS) per mettere in atto adeguate misure immediate in caso di emergenza.

I terremoti rientrano tra i rischi maggiori per la Svizzera. Un evento con un periodo di ritorno di 500 anni provocherebbe un danno economico stimato tra i 30 e i 40 miliardi di franchi svizzeri, manca però tuttora una copertura assicurativa completa e capillare. Il nuovo modello di rischio sismico, accessibile a tutta la popolazione, mostra i pericoli e contribuisce alla sensibilizzazione.

Un 2022 stabile per l'Ufficio dell'Ombudsman

Mentre gli effetti dell'entrata in vigore della revisione della LCA sono ancora praticamente inesistenti, il numero di casi legati al coronavirus è ulteriormente diminuito.

L'Ufficio dell'Ombudsman dell'assicurazione privata e della Suva registra un 2022 nell'insieme relativamente stabile. Con 2711 richieste e reclami, l'ufficio registra un leggero aumento pari a sette casi in più rispetto all'anno precedente. L'ampio ventaglio di casi si è normalizzato in seguito alla diminuzione significativa delle ripercussioni della pandemia di coronavirus. Nell'anno di riferimento solo 43 casi erano legati alla pandemia. Due anni prima si parlava di ben 587 casi. Ancora poco percepibile l'impatto della revisione della legge sul contratto d'assicurazione (LCA), entrata in vigore a inizio 2022. Reclami e richieste dovuti a questa modifica di legge dovrebbero presentarsi solo con un certo ritardo.

In totale sono stati inoltrati 1030 reclami scritti. In 269 casi c'è stato un intervento presso l'assicuratore coinvolto. Con il 66 per cento la percentuale di successo degli interventi è in linea con la media pluriennale. La priorità per l'ombudsman delle assicurazioni è rimasta, come per l'anno precedente, l'assicurazione di persone, che ha rappresentato il 46 per cento del volume totale. Il cambiamento maggiore si è registrato nelle assicurazioni stabili. In questo ambito, dall'estate 2021 le intemperie hanno comportato un aumento dei casi del 56 per cento, passando da 54 a 84. Una crescita del 20 per cento è stata registrata dagli assicuratori di protezione giuridica. L'Ufficio dell'Ombudsman ha trattato 387 casi. Per contro, il volume dei reclami riguardanti le assicurazioni malattie complementari è diminuita del 13 per cento, attestandosi a 388 casi.



Cambiamento nella presidenza

Il Comitato direttivo ha proposto l'elezione all'Assemblea generale di Stefan Mäder come successore di Rolf Dörig in qualità di Presidente dell'ASA.

A inizio 2023, Rolf Dörig ha deciso di lasciare a fine giugno 2023, dopo sei anni, la sua carica quale Presidente dell'ASA. Il Comitato direttivo dell'associazione ha quindi nominato all'unanimità Stefan Mäder per l'elezione a nuovo Presidente durante l'Assemblea generale del 30 giugno 2023. Da maggio di quest'anno, il cinquantenne economista e profondo conoscitore del settore finanziario è Presidente del Consiglio di Amministrazione di La Mobiliare, di cui fa parte dal 2013. In precedenza, ha lavorato presso Zurich dal 1996 al 2010 e successivamente presso SIX Group fino al 2017. Stefan Mäder sostituisce ai vertici dell'associazione Rolf Dörig, Presidente del Consiglio di Amministrazione di Swiss Life Holding SA. Con Patrick Raaflaub, l'ASA conta anche su un nuovo Vicepresidente che affianca l'attuale Vicepresidente Juan Beer, CEO di Zurich Svizzera. Il Chief Risk Officer e membro della Direzione del Gruppo Swiss Re succede a Michael Müller della Baloise. Quest'ultimo assumerà la nuova carica di CEO del Gruppo Baloise il 1° luglio 2023, ma rimarrà nel Comitato direttivo dell'ASA.

Associazione volta a rafforzare la ciber-resilienza

Con l'associazione «Swiss Financial Sector Cyber Security Centre» fondata nel 2022, le banche e le assicurazioni rafforzano la resilienza della piazza finanziaria.

Il 5 aprile 2022, in presenza del Consigliere federale Ueli Maurer, le associazioni di settore delle banche e delle assicurazioni hanno fondato lo «Swiss Financial Sector Cyber Security Centre» (Swiss FS-CSC). Il precedente Consiglio consultivo per il futuro della piazza finanziaria aveva raccomandato questa azione congiunta. Insieme al delegato federale alla cibersecurity, Florian Schütz, le associazioni di settore hanno quindi creato l'FS-CSC. Il suo obiettivo è quello di aumentare la ciber-resilienza della piazza finanziaria svizzera creando strutture regolamentate, promuovendo lo scambio di informazioni e consentendo l'attuazione efficiente, in termini di costi, delle misure preventive.

La Segreteria di Stato per le questioni finanziarie internazionali (SFI), l'Associazione svizzera dei banchieri, SIX, la Banca nazionale svizzera (BNS), l'Associazione Svizzera d'Assicurazioni (ASA) e l'Associazione delle banche estere in Svizzera, sotto la guida del Centro nazionale per la cibersecurity (NCSC), hanno sviluppato congiuntamente le basi per fondare l'associazione. L'Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari (FINMA) accompagna la commissione di esperti offrendo consulenza. Marc Cortesi, Chief Information Security Officer del Gruppo Baloise, rappresenta il settore assicurativo nel comitato dell'associazione. Assumerà la presidenza August Benz, vicedirettore dell'Associazione svizzera dei banchieri. Da giugno 2023, Gabor Jaimes, esperto cyber presso l'ASA, si unirà al comitato di FS-CSC in qualità di membro.



Un settore assicurativo svizzero unito

Assicurazioni vita

Allianz Suisse Vita
www.allianz.ch

Baloise Vita SA
www.baloise.ch

CCAP Caisse Cantonale
d'Assurance Populaire
www.ccap.ch

Generali Assicurazioni
per persone SA
www.generali.ch

Groupe Mutuel Vie
www.groupemutuel.ch

Helvetia Compagnia Svizzera
d'assicurazioni sulla vita
www.helvetia.com

Império Assurances
www.imperio.ch

Pax Società Svizzera di
assicurazioni sulla vita SA
www.pax.ch

Rentes Genevoises
www.rentesgenevoises.ch

Retraites Populaires
www.retraitespopulaires.ch

Mobiliare Svizzera Società
d'assicurazione sulla vita SA
www.mobiliar.ch

Swiss Life
www.swisslife.ch

Vaudoise Vita
www.vaudoise.ch

Versicherung der Schweizer
Ärzte Genossenschaft
www.va-genossenschaft.ch

Youplus Assurance Svizzera SA
www.youplus.ch

Youplus Assurance SA, Triesen
Succursale Freienbach
www.youplus.li

Zurigo Compagnia di Assicurazioni
sulla Vita SA
www.zurich.ch

Assicurazioni malattie

Assicurazioni Agrisano SA
www.agrisano.ch

Assura SA
www.assura.ch

CSS Assicurazioni SA
www.css.ch

Groupe Mutuel Assicurazioni
www.groupemutuel.ch

Helsana Infortuni SA
www.helsana.ch

Helsana Assicurazioni
complementari SA
www.helsana.ch

KPT Assicurazioni SA
www.kpt.ch

Sanitas Assicurazioni private SA
www.sanitas.com

SWICA Assicurazione malattia SA
www.swica.ch

Assicurazioni danni

AIIG Europe S.A.
www.aiig.com

Allianz Suisse Assicurazioni
www.allianz.ch

Appenzeller Assicurazioni
www.appvers.ch

Baloise Assicurazioni SA
www.baloise.ch

Assicurazione dei mestieri
www.branchenversicherung.ch

CAP Assicurazione di protezione
giuridica SA
www.cap.ch

Cardif Assicurazioni
www.cardif.ch

Chubb Limited
www.chubb.com

Chubb Assicurazioni (Svizzera) SA
www.chubb.com

Coop Protezione Giuridica
www.cooprecht.ch

Elips Life
www.elipslife.com

Emmental Assicurazione
Genossenschaft
www.emmental-versicherung.ch

First Caution SA
www.firstcaution.ch

FORTUNA Compagnia di Assicurazione
di Protezione Giuridica
www.generali.ch

GENERALI Assurances
Générales SA
www.generali.ch

GVB Assicurazioni private SA
www.gvb.ch

HDI Global SE
www.hdi.global

Helvetia Compagnia Svizzera
d'Assicurazioni SA
www.helvetia.com

HOTELA Assurances SA
www.hotela.ch

Liberty Specialty Markets
www.libertyspecialtymarkets.com

Orion Assicurazione di Protezione
Giuridica SA
www.orion.ch

Protekta Protezione giuridica SA
www.protekta.ch

Società Svizzera d'Assicurazione
contro la Grandine
www.hagel.ch

Mobiliare Svizzera Società
d'assicurazioni SA
www.mobiliar.ch

TSM Compagnie d'Assurances
www.tsm.ch

UNIQA Österreich Versicherungen AG -
Succursale Zurigo
www.uniqa.ch

Vaudoise Generale
www.vaudoise.ch

Zurigo Compagnia di Assicurazioni SA
www.zurich.ch

Riassicurazioni

AXIS Re Europe
www.axiscapital.com

Catlin Re Schweiz AG
www.xlcatlin.com

DR Swiss Deutsche Rückversicherung
Schweiz AG
www.drswiss.ch

Echo Riassicurazione SA
www.echore.com

Great Lakes Insurance SE, München,
Succursale Baar
www.munichre.com

MS Amlin AG
www.msamlin.com

New Reinsurance Company Ltd.
www.newre.com

Partner Re Zurich Branch
www.partnerre.com

Peak Reinsurance AG
www.peak-re.com

Renaissance Re Europe AG
www.renre.com

SCOR Switzerland AG
www.scor.com

Signal Iduna Riassicurazione SA
www.sire.ch

Swiss Re
www.swissre.com

Trans Re Europe S.A.
Zurich Branch
www.transre.com

Validus Reinsurance (Switzerland) Ltd.
www.validusholdings.com

Organi dell'associazione

Assemblea generale



Comitato direttivo

Presidente:	Stefan Mäder, La Mobiliare	
Vicepresidenti:	Juan Beer, Zurich	Patrick Raaftaub, Swiss Re
Membri:	Thomas Boyer, Groupe Mutuel	Philomena Colatrella, CSS
	Reto Dahinden, Swica	Martin Jara, Helvetia
	Ruedi Kubat, Allianz	Jean-Daniel Laffely, Vaudoise
	Markus Leibundgut, Swiss Life	Michael Müller, Baloise
	Michèle Rodoni, La Mobiliare	Christoph Schmallenbach, Generali
	Thomas D. Szucs, Helsana	



Comitati

Politica della formazione e dei datori di lavoro Michael Müller, Baloise	Finanze e regolamentazione Matthias Aellig, Swiss Life	Assicurazione malattia e infortunio Reto Dahinden, Swica	Vita Patric Olivier Zbinden, Baloise	Non vita Patric Deftorin, La Mobiliare	Riassicurazione Nina Arquint, Swiss Re	Strategia politica Urs Arbter, ASA
∨	∨	∨	∨	∨		∨

Commissioni

Politica della formazione Remo Steinmetz, Swiss Re	Diritto Thomas Vogel, Helvetia	Diritto e politica sociale Susann Wyssbrod, Groupe Mutuel	Tematiche specialistiche vita Patrick Barblan, Swiss Life	Veicoli a motore Michelle Gruner, La Mobiliare e Philip Herger, Zurich	Affari pubblici e comunicazione Jan Mühlethaler, ASA
-	Fiscalità Philip Walter, Baloise	-	-	-	-
Politica dei datori di lavoro Stephan Walliser, Baloise	Contabilità Elena Kuratli, Zurich	Medicina complementare Daniel Volken, Groupe Mutuel	Tecnica vita Anja Göing-Jaeschke, Helvetia	Responsabilità civile Lorenzo Natale, Generali	Relazioni internazionali Marc Radice, Zurich
-	-	-	-	-	-
-	Investimenti Reto Kuhn, Vaudoise	Tecnica assicurazione infortuni Andreas Koller, Swica	Imposte vita Peter Lang, Swiss Life	Assicurazione cose Laszlo Scheda, La Mobiliare	Politica economica Bruno Boschung, Baloise
-	-	-	-	-	-
-	Tecnica sorveglianza Remo Cavegn, Allianz	Tariffe mediche LAINF Thomas Lack, Baloise e Gabi Divis, Vaudoise	Questioni giuridiche vita Stefan Plattner, Baloise	Responsabile danni Michel Bögli, Zurich, e Rolf Wendelspiess, La Mobiliare	-
-	-	-	-	-	-
-	-	Assicurazione infortuni obbligatoria Principato del Liechtenstein Christoph Jenny, Zurich	Esame medico dei rischi Heidi Fröhlich, Generali	Assicurazione di protezione giuridica Daniel Eugster, CAP Rechtsschutz	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	Sostenibilità Kim Berrendorf, Baloise	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	Assicurazioni digitali Sandra Kurmann a.i., ASA	-

Centro operativo

Direttore

Urs Arbter

> **Finanze e servizi**
Ursi Frey



Direzione

Condizioni quadro
Sandra Kurmann

Settori assicurativi
Jean-Philippe Moser

**Affari pubblici
e comunicazione**
Jan Mühlethaler



**Finanze e
regolamentazioni**
Sandra Kurmann



Assicurazione vita
Adrian Gröbli



Affari pubblici
Anne Cécile
Vontanthen-Oesch

-
**Politica della formazione
e dei datori di lavoro**
Barbara Zimmermann-
Gerster

-
**Assicurazione
malattia e infortuni**
Matthias Schenker
(dal 1° agosto 2023)

-
Comunicazione
Jan Mühlethaler

-
**Assicurazione non
vita e riassicurazione**
Eduard Held

SVV Solution AG
Thomas Gosteli
Direttore

**Associazione per la
formazione professionale
nell'assicurazione AFA**
Jürg Zellweger, Direttore

Pool danni della natura
Eduard Held
Direttore



ASA | SVV

Schweizerischer Versicherungsverband
Association Suisse d'Assurances
Associazione Svizzera d'Assicurazioni
Swiss Insurance Association

svv.ch